



Unione Europea

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali



Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

Allegato 4 ter

Procedura di valutazione ambientale strategica:

Dichiarazione di sintesi e Misure per il monitoraggio (art 9 della dir. 2001/42/CE)



Assessorato all'Agricoltura
e alle Attività Produttive

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore
Primario

Programma di Sviluppo Rurale
2007-2013

PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi
e
Misure per il monitoraggio
(art 9 della dir. 2001/42/CE)

Napoli, 20 giugno 2007

INDICE

Introduzione

- 1. La fase di scoping e la consultazione delle autorità con competenze ambientali**
- 2. Le modalità con cui si è tenuto conto delle considerazioni ambientali e del Rapporto Ambientale nel PSR**
- 3. La consultazione delle autorità con competenze ambientali e del pubblico interessato e gli esiti della consultazione**

3.1 Procedure per la consultazione

3.2 Risultati della consultazione

4. Misure per il Monitoraggio Ambientale

ALLEGATO 1 – Elenco delle Autorità con competenze ambientali consultate durante la fase di scoping

ALLEGATO 2 – Elenco dei settori del pubblico potenzialmente interessati all'iter decisionale del PSR nonché delle Autorità con competenze ambientali direttamente interpellati nella fase di pubblica consultazione

ALLEGATO 3 – Risultati della consultazione

Introduzione

La Valutazione Ambientale di Piani e Programmi, comunemente denominata Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è normata a livello europeo dalla direttiva 2001/42/CE, che in estrema sintesi prevede due attività strettamente collegate fra loro:

- la valutazione ambientale del piano o programma, che si esplicita nella elaborazione di un Rapporto Ambientale di accompagnamento al Piano o al Programma
- la consultazione delle autorità con competenze ambientali e del “pubblico” interessato.

L'obiettivo della direttiva è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile assicurando che, ai sensi della stessa direttiva, venga effettuata una valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

In coerenza con quanto richiesto dalla *Guidance note C – Ex-ante evaluation guidelines including SEA* elaborato dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, la scelta del valutatore ambientale è stata operata sulla base delle competenze in materie ambientali necessarie per esercitare tale ruolo. La Regione Campania infatti, con Delibera di Giunta Regionale n. 824 del 23 giugno 2006, ha affidato all'Autorità Ambientale Regionale l'elaborazione del Rapporto Ambientale del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013: a tal fine è stato elaborato dalla stessa Autorità Ambientale un piano di lavoro che esplicita in relazione al PSR le varie fasi del processo valutativo¹

L'iter di valutazione ambientale strategica seguito per il PSR della Campania è sinteticamente riportato nello schema che segue.

¹ Piano di lavoro ai sensi della delibera di Giunta Regionale della Campania n. 824 del 23 giugno 2006, proposto dall'Autorità Ambientale Regionale per l'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della direttiva 2001/42/CE alla programmazione dei fondi comunitari per il ciclo 2007-2013 in Campania

Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio

Attività di Programmazione	Attività di Valutazione Ambientale Strategica	Tempistica
Prima bozza di PSR	Scoping Definizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale Elaborazione del documento di scoping	Luglio 2006
Consultazione delle Autorità con competenze ambientali ai sensi dell'art. 5 paragrafo 4 della direttiva 2001/42/CE		Dal 4 agosto al 22 settembre 2006
Elaborazione PSR	Valutazione del PSR in elaborazione Redazione Rapporto Ambientale	Data inizio: Settembre 2006
Proposta definitiva di PSR	Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	Febbraio 2007
Consultazione delle Autorità con competenze ambientali e del pubblico interessato ai sensi dell'art. 6 della direttiva 2001/42/CE		Dal 26 febbraio al 27 marzo 2007
Analisi delle osservazioni e controdeduzioni Revisione del PSR sulla base delle osservazioni	Dichiarazione di Sintesi Misure di monitoraggio ambientale	20 giugno 2007
Attuazione e Monitoraggio dei Programmi	Integrazione ambientale nella gestione del PSR e Monitoraggio Report periodici (dal 2007)	2007 - 2015

Il presente documento, che rappresenta la Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 9 della direttiva 2001/42/CE, ricalca nella struttura le principali fasi del processo di Valutazione Ambientale Strategica, risultando composto dai seguenti capitoli:

- la fase di *scoping* e la consultazione delle autorità con competenze ambientali
- le modalità con cui si è tenuto conto delle considerazioni ambientali e del Rapporto Ambientale nel PSR
- la consultazione delle autorità con competenze ambientali e del pubblico interessato e gli esiti della consultazione
- le Misure per il Monitoraggio Ambientale

1. La fase di scoping e la consultazione delle autorità con competenze ambientali

L'Autorità di Gestione del PSR (AdG) di concerto con l'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale della Campania (AA) ha dato avvio alle attività di valutazione attraverso l'espletamento della fase di scoping.

In base all'art. 5 paragrafo 4 della direttiva 2001/42/CE (*"Le autorità² di cui all'articolo 6, paragrafo 3 devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio"*) ed ai sensi del citato Piano di Lavoro, l'AA ha definito un *Documento di Scoping³*, delineando in generale, sulla scorta della prima bozza disponibile del nuovo PSR, i contenuti, gli argomenti ed i temi da affrontare per arrivare alla stesura di un adeguato Rapporto Ambientale. Con tale documento è stata aperta una prima fase di consultazione con le autorità competenti in materia ambientale, ricevendo da queste ultime proposte, pareri, critiche, osservazioni sull'impostazione che si è intesa dare al Rapporto Ambientale.

L'elenco delle autorità individuate e, quindi, consultate sono riportate nell'allegato 1 del presente documento.

Le autorità in elenco sono state formalmente invitate a fornire contributi, informazioni, osservazioni, suggerimenti e quant'altro utile per calibrare correttamente i contenuti del Rapporto Ambientale del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

A tal fine, sul portale internet ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania nella sezione dedicata al PSR, sono stati pubblicati e resi accessibili in via riservata (tramite user id e password) la bozza del PSR ed il documento per la consultazione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale del PSR e sul loro livello di dettaglio (brevemente denominato *Documento di scoping*, predisposto dall'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale).

Inoltre, il 7 settembre 2006 si è tenuta una riunione con tutte le autorità presso la Sala Riunioni al piano terra dell'Isola A6 del Centro Direzionale di Napoli, dove ha sede l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania. In tale occasione sono stati chiariti tempi, modi e finalità della consultazione e sono state raccolte le prime osservazioni.

I rappresentanti degli Enti Parco presenti (Monti Lattari, Partenio, ecc.) hanno evidenziato l'esigenza di condividere tra loro un documento comune al fine di promuovere la contestualizzazione della realtà delle aree parco al di là di quella proposta dai documenti comunitari.

Il rappresentante dell'Amministrazione per i Beni Culturali di Napoli e Provincia ha rilevato il bisogno, per poter dare un proprio contributo per la parte di interesse, di prendere conoscenza della distribuzione del sistema colturale e ha segnalato l'importanza in materia di paesaggio dei PTPC (Piani Territoriale di Coordinamento Provinciale).

Più Enti (Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno, ARPAC, ecc.) hanno condiviso l'opportunità che le diverse autorità coinvolte diano indicazione, ognuna per propria competenza in materia, già in questa fase, dei vincoli invariabili entro i quali bisogna attenersi, per evitare che vengano pubblicati in fase di attuazione bandi, misure in contrasto con la normativa di cui si avvalgono le autorità ambientali stesse.

² Art. 6 paragrafo 3: *Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi*

³ Documento per la consultazione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale del PSR e sul loro livello di dettaglio (brevemente denominato *Documento di scoping*, predisposto dall'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale)

Nel periodo di tempo stabilito per l'invio delle osservazioni e dei contributi, che è iniziato il 4 agosto 2006 per chiudersi il 22 settembre 2006, le autorità che hanno fatto pervenire note in merito sono state:

- Comunità Montana Vallo di Diano
- Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggio di NA e provincia
- Comunità Montana Taburno
- Parco Regionale Taburno
- Consorzio di Bonifica dell'Ufita
- Autorità di Bacino Sinistra Sele
- Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno
- Autorità di Bacino Sarno
- Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele
- Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele
- Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei

I suggerimenti raccolti da queste diverse autorità, quali in particolare le Autorità di Bacino, le Comunità Montane e i Consorzi di Bonifica, hanno in generale riguardato l'opportunità che si tenesse conto dei loro strumenti di pianificazione e specificatamente della dimensione territoriale del loro ambito di competenza. In molti casi, inoltre, sono state formulate indicazioni dirette allo stesso PSR. Ad esempio, gli Enti Parco hanno rappresentato la criticità correlata al rischio di una scarsa sinergia, quando non anche di possibile conflitto, tra le iniziative previste o poste in essere dai parchi stessi e le strategie di sviluppo locale elaborate da soggetti partenariali (quali quelli responsabili della predisposizione dei Progetti di Sviluppo Locale) con riferimento ad ambiti rurali siti internamente al perimetro dell'area protetta e che spesso perseguono obiettivi quali la valorizzazione delle risorse naturali e culturali dei territori.

E' stata pertanto evidenziata, per tutti questi casi, l'opportunità di un maggiore coinvolgimento degli Enti Parco nei processi decisionali sottesi all'elaborazione di tali strategie, anche attraverso una partecipazione diretta dei soggetti gestori dell'area protetta nel partenariato.

2. Le modalità con cui si è tenuto conto delle considerazioni ambientali e del Rapporto Ambientale nel PSR

Il PSR della Campania è stato elaborato in piena coerenza con gli *Orientamenti Strategici Comunitari* (OSC), che definiscono le priorità dello sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2007 – 2013. Negli OSC, tali priorità sono state individuate in relazione, tra l'altro, agli obiettivi di sostenibilità di Göteborg ma anche riferendosi ad altri obiettivi ambientali più specifici quali quelli definiti dalla direttiva 2000/60/CE sulle acque, dal protocollo di Kyoto per la mitigazione del cambiamento climatico, dal sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente.

Il PSR della Campania riprende e sviluppa le azioni chiave individuate dagli OSC, necessarie al perseguimento di tali obiettivi ambientali; in particolare:

- nell'asse 1 viene esplicitamente previsto *“il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'agricoltura e della silvicoltura”* quale azione chiave atta a garantire la sostenibilità ambientale degli interventi. Tali intenti trovano concreta applicazione nella predisposizione di meccanismi procedurali atti ad orientare la spesa verso una maggiore sostenibilità ambientale, quali criteri di ammissibilità e di selezione, nonché nell'obbligo per alcune tipologie di investimenti (interventi di

ammodernamento e/o di diversificazione delle aziende agricole, forestali e della trasformazione agroalimentare) di destinare almeno il 20% della spesa ammissibile ad opere necessarie per il perseguimento delle seguenti priorità: risparmio energetico e diffusione dell'utilizzo di energie rinnovabili; risparmio delle risorse idriche; cura e miglioramento dell'ambiente e del paesaggio.

- nell'asse 2 il PSR ha ripreso e fatti propri gli obiettivi ambientali degli OSC, nella versione fornita dal Piano Strategico Nazionale; la declinazione degli strumenti utili al perseguimento di tali obiettivi ha visto l'attivazione di 11 misure sulle 12 attuabili da regolamento sull'asse 2. In questo asse sono stati programmati interventi che consentiranno non solo di contribuire alla risoluzione di alcune delle problematiche ambientali che caratterizzano il territorio campano, ma anche di realizzare interventi utili per il miglioramento della naturalità dei sistemi agricoli, nonché di contribuire alla realizzazione concreta della rete dei siti Natura 2000. Infatti le numerose misure predisposte, adeguatamente sostenute dal punto di vista finanziario, hanno come obiettivi il miglioramento delle performance ambientali dell'agricoltura, la tutela e la valorizzazione delle biodiversità, il miglioramento della gestione delle risorse idriche, la tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio.
- nell'asse 3 è stata attivata anche la misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" che rappresenta una delle principali novità della sfera di azione del FEASR: gli interventi programmati, infatti, potranno apportare un contributo determinante alla gestione dei siti Natura 2000 e degli altri siti di elevato pregio naturale. Inoltre il perseguimento delle finalità ambientali del Programma sarà conseguito anche attraverso l'implementazione di meccanismi premiali in sede di valutazione delle istanze.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica ha accompagnato la programmazione del PSR fin dall'inizio: in breve, il programmatore, con regolarità, ha inviato all'Autorità Ambientale le varie bozze del programma, sempre più definite nei propri contenuti, sulla scorta delle quali sono stati formulati suggerimenti ed osservazioni miranti a rendere il programma più rispondente agli obiettivi di protezione ambientale derivanti dalla normativa di riferimento da un lato e, dall'altro, ad adeguare gli strumenti del programma (misure ed azioni) alle esigenze ambientali dei territori individuati dalle Macroaree. In tal senso i suggerimenti formulati dal valutatore ambientale hanno riguardato anche l'attivazione di azioni specifiche volte ad influire positivamente su talune problematiche ambientali presenti nei territori interessati dal programma.

In generale, l'attività di valutazione si è incentrata sulla necessità di prevedere dei criteri di ammissibilità e/o di selezione atti a: mitigare i potenziali effetti ambientali negativi degli interventi; incentivare l'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale, o comunque di certificazioni a valenza ambientale, e l'adesione ai Piani di consulenza regionali; favorire le produzioni "ad alto valore ambientale" come il biologico; favorire i potenziali beneficiari sulla base di determinati "requisiti ambientali". Inoltre per alcune misure è stato proposto di includere già a livello di programma il riferimento esplicito a certe tematiche ambientali, da svilupparsi successivamente in attuazione.

Per quanto riguarda le proposte di attivazione di azioni inizialmente non comprese nel programma, queste hanno riguardato principalmente le misure dell'Asse 2. Nello specifico è stata suggerita l'attivazione delle seguenti azioni:

Misura PSR	Azioni suggerite dall'Autorità Ambientale
214 "Pagamenti agroambientali"	<ul style="list-style-type: none">• Mantenimento sostanza organica

Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio

	<ul style="list-style-type: none"> • Pratiche agronomiche conservative • Azioni extra BCCA: Aree Natura 2000, Parchi regionali e Parchi Nazionali
216 <i>“Sostegno agli investimenti non produttivi”</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000 • Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale
227 <i>“Investimenti non produttivi”</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti non produttivi in aree Natura 2000

L'Autorità Ambientale ha inoltre supportato la programmazione di alcune misure al fine di renderle più rispondenti alla vigente normativa relativa ai Siti Natura 2000: trattasi delle misure 213 *“Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE”*, 224 *“Indennità Natura 2000”*, e 323 *“Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”*. Inoltre per l'esame della situazione di partenza dell'ambiente e del territorio riportata nel PSR (par. 3.1.3) ci si è avvalsi delle informazioni e delle analisi effettuate dall'Autorità Ambientale nell'ambito dei capitoli 3 e 4 del Rapporto Ambientale.

Le proposte ed i suggerimenti del valutatore ambientale sono stati recepiti all'interno del programma con modalità differenti, nel rispetto del livello di dettaglio richiesto dalla programmazione. In generale, si è dato ampio riscontro alle istanze avanzate durante l'elaborazione del PSR, condividendo la necessità di un'impostazione programmatica che prevedesse non solo la predisposizione di strumenti a diretta finalità ambientale ma anche e soprattutto dei criteri per l'attuazione capaci di orientare gli investimenti verso un modello di sviluppo più sostenibile dal punto di vista ambientale, anche favorendo i potenziali beneficiari sulla base di requisiti “ambientali” già in loro possesso. In tal senso, ad esempio, si è pienamente concordato sull'adeguatezza di un criterio di premialità per i Comuni che prendesse in considerazione la percentuale di raccolta differenziata raggiunta nel territorio comunale.

La valutazione ambientale ha previsto anche la formulazione di suggerimenti e indicazioni per la fase attuativa, sia di carattere generale, relativi soprattutto alle modalità attuative del disegno strategico del PSR, che in relazione alle singole azioni o misure. Tali indicazioni, riportate nel capitolo 6 e nella Matrice “Effetti e Mitigazioni” del Rapporto Ambientale, saranno tenute in debito conto durante la predisposizione dei bandi delle misure e delle linee guida per i Progetti a carattere collettivo. Al fine di monitorare il grado di recepimento delle indicazioni fornite dal Rapporto Ambientale e la validità delle soluzioni adottate si prevede una specifica attività di monitoraggio da effettuarsi durante tutta la durata del Programma. Ulteriori dettagli su tale aspetto sono forniti nel paragrafo sulle Misure per il Monitoraggio ambientale del presente documento.

3. La consultazione delle autorità con competenze ambientali e del pubblico interessato e gli esiti della consultazione

3.1 Procedure per la consultazione

Ai sensi dell'articolo 6 della par 1 della direttiva 2001/42/CE, le autorità con competenze ambientali ed i settori del pubblico che sono interessati dall'iter decisionale *“...devono disporre tempestivamente di un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o di programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o del programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa.”*

Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio

Per dare concreta attuazione al disposto della direttiva, è stato previsto un procedimento di consultazione pubblica, strutturato come segue.

In data 25 febbraio 2007 è stato pubblicato un annuncio a pagamento sui tre principali quotidiani a diffusione regionale (*Corriere del Mezzogiorno*, *Repubblica Napoli* e *Il Mattino di Napoli*) nel quale si avvisava che a partire dal 26 febbraio 2007 sul portale internet ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania nella sezione dedicata al PSR sarebbe stato pubblicato il PSR con i suoi allegati (tra cui il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale); inoltre nello stesso annuncio si informava del termine stabilito in 30 gg per la presentazione di osservazioni tramite apposita casella di posta elettronica. Si riporta di seguito l'avviso pubblicato.



REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Agricoltura
e alle Attività Produttive
AGC Sviluppo Attività Settore Primario

AVVISO

DEFINIZIONE DEI TERMINI DELLA PROCEDURA DI PUBBLICA CONSULTAZIONE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013

L'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE prevede che nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), il Piano o Programma soggetto a valutazione venga messo a disposizione del pubblico per la consultazione.

Si rende noto, quindi, che a partire dal 26.02.07, sulla pagina web www.sito.regione.campania.it/agricoltura sarà consultabile il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 comprensivo di allegati, elaborato dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura e alle Attività Produttive.

Pertanto, chiunque intenda far pervenire osservazioni in merito al documento in questione dovrà utilizzare esclusivamente l'apposita casella di posta elettronica (indicata nella predetta pagina web) tenendo presente che il termine per l'esercizio di tale facoltà è fissato al 27 marzo 2007.

IL COORDINATORE
Antonio Falessi

Allo scopo di coinvolgere direttamente quei settori del pubblico potenzialmente interessati all'iter decisionale del PSR nonché le autorità con competenze ambientali, ai soggetti riportati nell'allegato 2 del presente documento è stata inoltrata una missiva (tramite email, fax o raccomandata A/R) per informarli circa l'avvio e i termini del procedimento di consultazione.

Le consultazioni si sono chiuse in data 27 marzo 2007.

3.2 Risultati della consultazione

Nel periodo di tempo dedicato alla consultazione (26 febbraio – 27 marzo) sono stati registrati 19.878 contatti sulla home del sito, per un totale di 55.893 pagine visualizzate. Il picco massimo di visite (1263) si è avuto proprio nel primo giorno di apertura della consultazione pubblica (26 febbraio), a dimostrazione dell'efficacia delle modalità di informazione utilizzate per favorire un ampio coinvolgimento dei soggetti potenzialmente interessati al procedimento.

I contatti sulla pagina web dedicata alla consultazione del PSR sono stati, sempre nell'intervallo temporale considerato, 5.824, per un totale di 13.007 pagine visualizzate. In particolare il testo del PSR, in formato pdf è stato scaricato 3.048 volte.

I dati sono stati rilevati con la tecnologia Google Analytics, che assicura, rispetto ad altri metodi analitici, una maggiore rispondenza ed affidabilità nonché l'immodificabilità da parte dell'utilizzatore.

Nonostante la specifica indicazione di avvalersi, per l'invio delle osservazioni, della casella di posta elettronica appositamente predisposta, alcuni soggetti hanno inviato le proprie osservazioni in formato cartaceo. Anche queste osservazioni sono state considerate nell'analisi.

L'elenco dei soggetti che ha inviato le proprie osservazioni è riportato di seguito.

Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio

Soggetti pubblici	Soggetti Privati
Amministrazione Provinciale di Napoli	Agriconsult S.c.a.r.l
Amministrazione Provinciale di Salerno	Associazione Agricoltori per l'Ambiente
Comune di Vico Equense	Associazione dei dottori in agraria e dottori forestali di Napoli e Salerno
	Associazione Nazionale Frantoi Oleari
Comune di Cetara	Associazione Sviluppo del turismo rurale
Comune di Ravello	Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati
Comune di San Bartolomeo in Galdo	Consorzio Terredamare di Amalfi
Comunità Montana Penisola Amalfitana	Cooperativa di sviluppo agricolo la Molara
Comunità Montana Vallo di Diano	Dott. Agr. Bruno Moroni
Consorzio di Bonifica dell'UFITA	Dott. Agr. Gianfranco Tabellario
Consorzio di Bonifica in destra del fiume Sele	Dott. Agr. Giuseppe Sarno
Consorzio di Bonifica Paustum sinistra Sele	Dott. Agr. Mario Pagliaro
Consorzio di Bonifica Velia	Dott. Agr. Salvatore Fontana
Parco regionale dei Campi Flegrei	Dott. Agronomi Felice Nicoletta, Gerardo Ungaro e Dott. For. Emidio Nicoletta
Università degli Studi di Napoli Federico II- Dipartimento di ingegneria agraria ed agronomia del territorio Ing. Giovanni Battista Chirico	Dott. Carmine Cornacchia
	Dott. Forgione Raffaele
	Dott. Michele Tolve
	Federazione Regionale Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Campania.
	GAL A.D.A.T. Soc. Consortile a r.l.
	Legacoop Campania
	LEGAMBIENTE Campania
	Lepore Roberto
	Micromega s.r.l.
	Oleificio Arbucci
	OO.PP.AA
	Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Provincia di Benevento
	Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Provincia di Napoli
	Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Provincia di Salerno
	Studio Serlenga

Da tale elenco si deduce che la maggioranza delle osservazioni sono state prodotte da soggetti che hanno specifiche competenze ambientali. Tuttavia, nel merito, come verrà evidenziato successivamente, la maggior parte delle osservazioni ha riguardato tematiche

ed argomenti non ambientali. Inoltre non è stata formulata nessuna osservazione in merito al Rapporto Ambientale.

Tutte le osservazioni pervenute sono state analizzate per valutare la natura (ambientale o meno) dell'osservazione, la loro fondatezza nonché la possibilità di accoglimento nel PSR, non solo sulla base della validità tecnica ma anche alla luce dei vincoli all'ammissibilità posti dal quadro regolamentare e programmatico di riferimento (regolamenti comunitari, Piano Strategico Nazionale, Documento Strategico Regionale) ed in considerazione dell'opportunità di integrare il PSR con nuove attività o nuovi beneficiari, nel rispetto delle scelte strategiche delineate nel Programma.

Per l'analisi delle osservazioni da un punto di vista tecnico-ambientale ci si è avvalsi del supporto dell'Autorità Ambientale Regionale. Tale supporto è consistito nella elaborazione di controdeduzioni alle osservazioni di natura ambientale, che il programmatore ha deciso caso per caso ed in piena autonomia di accogliere o meno, anche in virtù dei sopracitati criteri per l'accogliibilità.

Per quanto riguarda le osservazioni di natura ambientale, in generale le osservazioni formulate facevano riferimento a tematiche o ad esigenze già affrontate nel Programma e/o nell'allegato 5 (Schede di Misura). In questi casi le controdeduzioni hanno evidenziato le modalità attraverso cui il PSR aveva già considerato le richieste avanzate. Le osservazioni di natura ambientale considerate accoglibili sulla base dei citati criteri relativi al rispetto dei riferimenti normativi nonché nel rispetto delle scelte strategiche del Programma, sono state condivise ed accolte. In alcuni casi le osservazioni hanno fatto riferimento all'esigenza di finanziare opere già previste all'interno di altri programmi regionali (PO FESR), a cui si è rimandato nell'ottica del principio di integrazione tra fondi comunitari.

In merito alle osservazioni non ambientali, i criteri utilizzati per l'analisi sono riferibili alla coerenza con le scelte strategiche nazionali (Piano Strategico Nazionale) e regionali nonché al rispetto del quadro regolamentare comunitario.

In generale l'accoglimento delle osservazioni ritenute condivisibili ha reso necessario, in alcuni casi, il rimando ai successivi documenti di attuazione (bandi) a causa del dettaglio delle osservazioni non coerente con il livello di approfondimento richiesto da uno strumento di programmazione di portata generale quale il PSR.

Per consentire ai soggetti che hanno formulato osservazioni di verificare come queste sono state prese in considerazione nel Programma, si è predisposto uno schema (cfr. allegato 3 del presente documento) in cui vengono illustrate le osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni.

4. Misure per il Monitoraggio Ambientale

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come normata dalla direttiva 2001/42/CE, non si esaurisce nella fase di programmazione del PSR ma prevede che durante tutta l'attuazione siano monitorati e valutati gli effetti ambientali del Programma: infatti, *"l'articolo 10 (della direttiva) estende gli obblighi degli Stati membri al di là della fase di pianificazione fino alla fase di attuazione e prevede l'obbligo di controllare gli effetti significativi sull'ambiente dell'attuazione dei piani e dei programmi. Il controllo è un elemento importante della direttiva dato che consente di confrontare i risultati della valutazione con gli effetti ambientali che si verificano in realtà."*⁴

⁴ Cfr. Linea guida della Commissione Europea: *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*

Precisamente l'articolo 10 stabilisce che:

Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune.

Pertanto, la definizione delle misure per il monitoraggio degli effetti ambientali del Programma durante le sue fasi di attuazione è stata operata considerando da un lato la necessità di verificare gli effetti ambientali evidenziati nel Rapporto Ambientale e nel Programma e dall'altro lato l'esigenza di garantire l'individuazione tempestiva *degli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive opportune*. Altro aspetto di rilievo per la definizione del piano di monitoraggio è che quest'ultimo oltre ad essere finalizzato a monitorare il processo di piano deve anche essere in grado di dare conto al largo pubblico dell'efficacia del medesimo.

Quest'ultimo aspetto deriva da quanto disposto dalla direttiva all'art. 9: "*Gli Stati membri assicurano che, quando viene adottato un piano o un programma, le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3, il pubblico e tutti gli Stati membri consultati ai sensi dell'articolo 7 ne siano informati e che venga messo a loro disposizione: a) ..., b) ... e c) le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'articolo 10.*", nonché da quanto stabilito dalla Convenzione di Aarhus e dalle direttive 2003/34/CE e 2003/35/CE inerenti l'accesso all'informazione in materia ambientale e la partecipazione da parte dei cittadini.

Il PSR, in conformità a quanto disposto dagli artt. 79 e 80 del reg. CE 1698/05, ha predisposto le modalità di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi oggetto di aiuto. Il monitoraggio ambientale ai sensi della dir. 2001/42/CE, dunque, si inserisce nell'articolato quadro di monitoraggio previsto per soddisfare anche le esigenze delle valutazioni *in itinere, intermedia ed ex post*. Al fine di evitare duplicazioni nonché di garantire la coerenza delle valutazioni con diverse finalità, il monitoraggio ambientale si avvarrà *in primis* degli strumenti di monitoraggio già previsti dal programma in termini di flussi di dati finanziari, procedurali e fisici. Tali dati consentiranno, tra l'altro, di delineare l'andamento degli indicatori di prodotto e di risultato previsti dal reg. CE 1974/06 e costituiranno l'informazione di base per valutare l'attuazione degli interventi a diretta finalità ambientale.

Lo scopo principale del monitoraggio ambientale, tuttavia, è quello di verificare gli effetti ambientali del programma sul contesto di riferimento. Per fare ciò si intende aggiornare con cadenza periodica gli Indicatori di riferimento correlati al contesto e agli obiettivi, già utilizzati per la descrizione dello stato dell'ambiente e per la quantificazione degli indicatori di impatto del programma, nonché di acquisire con regolarità dati e informazioni utili ad aggiornare l'analisi del contesto ambientale, che è stata effettuata avvalendosi anche di indicatori non compresi nell'allegato VIII del reg. CE 1974/06. In tal senso, alla luce dell'esperienza maturata durante la fase di programmazione, si rende necessario stabilire con i soggetti possessori di dati o preposti alla loro raccolta (ISTAT, INEA, AGEA, ARPAC, ecc.) degli appositi accordi in merito alle esigenze informative connesse al monitoraggio ed alla valutazione del PSR, prevedendo anche una cadenza di trasmissione dei dati compatibile con la tempistica dei momenti valutativi previsti dal programma. Inoltre con cadenza regolare si valuterà la possibilità di popolare anche gli indicatori proposti nel cap. 9 del Rapporto Ambientale.

I suggerimenti e le indicazioni formulati dal Rapporto Ambientale per la fase attuativa del Programma saranno tenute in debito conto durante la predisposizione dei bandi delle misure e delle linee guida per i Progetti a carattere collettivo. Al fine di monitorare il grado

di recepimento delle indicazioni fornite dal Rapporto Ambientale e la validità delle soluzioni adottate nell'ambito della Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma prevista dal reg. CE 1698/05 art. 82 a partire dal 2008 sarà fornite le informazioni di merito, anche avvalendosi eventualmente di una specifica pista di controllo.

Le attività che l'Autorità di Gestione intende mettere in essere ai fini del monitoraggio ambientale del PSR sono:

- acquisizione periodica di dati e informazioni sullo stato dell'ambiente da parte degli enti possessori degli stessi o preposti alla loro raccolta ed elaborazione (ISTAT, INEA, AGEA, ARPAC, ecc.);
- popolamento con cadenza periodica degli Indicatori di riferimento del Programma, degli ulteriori indicatori utilizzati nell'analisi del contesto ambientale e anche degli indicatori proposti dal Rapporto Ambientale;
- analisi del grado e delle modalità di recepimento delle indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del programma in fase di attuazione fornite dal Rapporto Ambientale e verifica della validità delle soluzioni adottate;
- individuazione ed acquisizione di ulteriori dati pertinenti o rappresentativi per il Programma, anche in relazione ad effetti ambientali non previsti inizialmente;
- apertura di un canale di comunicazione diretto (casella di posta elettronica dedicata) con tutte le autorità ambientali e i settori del pubblico coinvolti nella consultazione, al fine di ricevere segnalazioni sugli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del programma;
- attività di reporting verso l'esterno: stesura periodica e pubblicazione in rete di rapporti di monitoraggio nei quali saranno evidenziate le risultanze dell'attività di monitoraggio in relazione alle esigenze della VAS. Tali attività si inquadrano nell'ambito delle *"Iniziative miranti ad informare il pubblico del ruolo svolto dalla comunità nell'ambito del programma e dei relativi risultati"* previste dal Piano di comunicazione del PSR (cap. 13);
- valutazioni preliminari dei possibili effetti ambientali delle Varianti che dovessero rendersi necessarie sotto la spinta di fattori esterni: variazioni al Programma potrebbero derivare ad esempio da ragioni economiche e non dal monitoraggio ambientale.

Allo scopo di garantire il prosieguo delle attività connesse alla VAS l'Autorità Ambientale è riconfermata per il periodo di programmazione FEASR 2007 – 2013 nel ruolo svolto nel precedente periodo di programmazione 2000 - 2006. L'Autorità Ambientale infatti ha operato ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione dei Fondi comunitari, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare la conformità delle azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente e soprattutto per creare le condizioni per una piena integrazione della dimensione ambientale nei processi ordinari di definizione, attuazione monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo. La sua azione nel ciclo di programmazione del PSR 2007 - 2013 si espleta, oltre che nei punti sopra elencati, anche con:

- l'approfondimento della base di conoscenze relative alla politica ambientale e la definizione degli strumenti fondamentali che dovranno garantirne la coerenza (raccolta di dati, studi, elaborazione di scenari, ecc.)
- azioni tese a garantire la conformità degli interventi finanziati alle politiche ambientali secondo le priorità individuate dalla Strategia europea per lo sviluppo sostenibile di Göteborg in special modo tramite il potenziamento delle capacità

Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio

(capacity building), gli scambi delle pratiche migliori, lo sviluppo di reti e il coinvolgimento del partenariato.

- la collaborazione all'attuazione delle attività di informazione e comunicazione previste dal PSR;
- la partecipazione alle attività di valutazione in itinere e a quelle di valutazione intermedia ed ex post, queste ultime previste rispettivamente al 2010 e al 2015, al fine di migliorare la qualità del Programma e la sua attuazione dal punto di vista della sostenibilità ambientale, nonché l'efficacia del Programma in relazione agli obiettivi ambientali prefissati;
- la collaborazione sistematica con l'Autorità di Programmazione, in tutte le fasi di predisposizione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni, ai fini dell'implementazione di obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale, nonché al fine di garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente.
- la collaborazione con l'Unità Analisi e Valutazione dell'attuazione del PSR nonché con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici della Regione per la definizione degli indirizzi tecnici e metodologici inerenti le valutazioni;
- la predisposizione, in collaborazione con gli organismi competenti, di adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate dal Fondo;
- la collaborazione alla redazione del rapporto annuale di esecuzione, curando in particolare gli aspetti ambientali relativi alla valutazione in itinere, al perseguimento degli obiettivi e alla sostenibilità degli interventi, nonché alla compatibilità con la politica e la normativa comunitaria in materia di ambiente. Il rapporto annuale di esecuzione conterrà un'analisi del ruolo svolto dall'Autorità ambientale regionale e della efficacia della sua azione

Il pieno coinvolgimento operativo dell'Autorità Ambientale nella programmazione FEASR 2007 - 2013 è garantito anche attraverso la partecipazione con funzioni consultive ai lavori della Conferenza di Coordinamento e ai Comitati di Sorveglianza del Programma.

Al fine di definire in dettaglio le funzioni e le competenze dell'Autorità Ambientale nel ciclo di programmazione FEASR 2007 – 2013, in occasione del primo Comitato di Sorveglianza del PSR sarà presentato il "Piano Operativo di Collaborazione Sistematica tra Autorità di Gestione del PSR e Autorità Ambientale". In quella occasione sarà anche definito il Piano di Monitoraggio Ambientale.

ALLEGATO 1 – Elenco delle Autorità con competenze ambientali consultate durante la fase di scoping

- Regione Campania – Assessorato Ambiente
- Regione Campania – Assessorato Sanità
- Regione Campania – Assessorato Urbanistica
- ARPAC
- Assessorati all'Ambiente delle Province
 - Provincia Avellino – Assessorato Ambiente Tutela Ambientale. Pianificazione Territoriale. Risorse Idriche. Piano Territoriale di Coordinamento
 - Provincia di Benevento - Assessorato Ambiente
 - Provincia di Caserta - Assessorato Ambiente, ecologia e tutela del territorio
 - Provincia di Napoli - Assessorato Ambiente Tutela e monitoraggio ambientale: acqua, aria e suolo, Acquedotti, Risorse Naturali, Rifiuti, Bonifica dei siti, Agenda 21
 - Provincia di Salerno - Assessorato Ambiente e Territorio
- Autorità di Bacino
 - Autorità di Bacino nazionale Liri - Garigliano e Volturno
 - Autorità di Bacino interregionale Sele
 - Autorità di Bacino interregionale Autorità di Bacino della Puglia (Cervaro, Calaggio e Ofanto)
 - Autorità di Bacino interregionale Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore
 - Autorità di Bacino regionale Nord-Occidentale della Campania
 - Autorità di Bacino regionale Sarno
 - Autorità di Bacino regionale Destra Sele
 - Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele
- Consorzi di Bonifica
 - Consorzio di Bonifica Aurunco
 - Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano
 - Consorzio Generale di Bonifica Bacino Inferiore del Volturno
 - Consorzio di Bonifica Ufita
 - Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino
 - Consorzio di Bonifica Destra del Fiume Sele
 - Consorzio di Bonifica Paestum in Sinistra del Fiume Sele
 - Consorzio di Bonifica Velia per la Bonifica del Bacino dell'Alento
 - Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro
 - Consorzio di Bonifica Napoli e Volla
 - Consorzio di Bonifica Conca di Agnano
- Enti Parco Nazionali
 - Ente Parco Nazionale del Vesuvio
 - Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
- Enti Parco Regionali
 - Ente Parco Regionale dei Monti Picentini
 - Ente Parco Regionale del Partenio
 - Ente Parco Regionale del Taburno - Camposauro
 - Ente Parco Regionale del Matese
 - Ente Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano

Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio

- Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei
 - Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
 - Ente Parco Regionale del Fiume Sarno
- Parchi Metropolitani
 - Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli
- Riserve Naturali
 - Riserva naturale dello Stato Castelvoturno
 - Riserva naturale dello Stato Valle delle Ferriere
 - Riserva naturale dello Stato Tirone Alto Vesuvio
 - Riserva Naturale dello Stato “Cratere degli Astroni”
 - Riserva Naturale dello Stato “Isola di Vivara”
 - Riserve Naturali Regionali Foce Volturno e Costa di Licola - Lago Falciano
 - Parco sommerso di Gaiola
 - Parco sommerso di Baia
 - Riserva “Foce Sele e Tanagro” e “Monti Eremita – Marzano”
 - Area Marina Protetta di “Punta Campanella
- Soprintendenze
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania
 - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Salerno e Avellino
 - Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Caserta e Benevento
 - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per Napoli e provincia
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Salerno, Avellino e Benevento
 - Soprintendenza Archeologica delle Province di Napoli e Caserta
 - Soprintendenza Archeologica di Pompei
- ATO Ambiti Territoriali Ottimali
 - ATO 1 Calore Irpino
 - ATO 2 Napoli – Volturno
 - ATO 3 Sarnese –Vesuviano
 - ATO 4 Sele
- Comunità Montane
 - Comunità Montana Alento e Monte Stella
 - Comunità Montana Alta Irpinia
 - Comunità Montana Alto e Medio Sele
 - Comunità Montana Alto Tammaro
 - Comunità Montana Bussento
 - Comunità Montana Degli Alburni
 - Comunità Montana del Calore Salernitano
 - Comunità Montana del Fortore
 - Comunità Montana del Gelbison e del Cervati
 - Comunità Montana del Lambro e Mingardo
 - Comunità Montana del Matese
 - Comunità Montana del Partenio
 - Comunità Montana del Taburno
 - Comunità Montana del Titerno
 - Comunità Montana del Vallo di Lauro e Baianese
 - Comunità Montana dell’Ufita

***Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio***

- Comunità Montana Monte Maggiore
- Comunità Montana Monte Santa Croce
- Comunità Montana Monti Lattari Zona Penisola Sorrentina
- Comunità Montana Penisola Amalfitana
- Comunità Montana Serinese Solofrana
- Comunità Montana Terminio Cervialto
- Comunità Montana Vallo di Diano
- Comunità Montana Zona del Tanagro
- Comunità Montana dell'Irno
- Comunità Montana Monti Picentini
- Comunità Montana Montedonico Tribucco
- ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani
- Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti, Bonifica e Tutela delle acque della Regione Campania
- Commissariato per gli interventi di emergenza nel Sottosuolo di Napoli
- Commissariato di Governo per l'emergenza idrogeologica in Campania
- Commissariato per l'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno

ALLEGATO 2 – Elenco dei settori del pubblico potenzialmente interessati all'iter decisionale del PSR nonché delle Autorità con competenze ambientali direttamente interpellati nella fase di pubblica consultazione

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE RICONOSCIUTE DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE (MATT)

- A.C.L.I. - Anni Verdi Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani Associazione per il Diritto all'Ambiente, alla Salute ed alla Qualità della Vita Anni Verdi
- A.d.T. Amici della Terra
- Agriturst Associazione Nazionale per l'Agriturismo, l'Ambiente e il Territorio Agriturst
- Associazione Ambiente e Lavoro
- C.A.I. Club Alpino Italiano
- CO.D.A.CON.S. Coordinamento delle Associazioni per la Difesa dell'Ambiente e la Tutela dei Diritti degli Utenti e dei Consumatori
- C.T.S. Centro Turistico Studentesco e Giovanile
- Ekoclub International
- F.A.I.
- Federnatura
- Greenpeace Italia
- Italia Nostra
- I.N.U. Istituto Nazionale di Urbanistica
- Kronos Associazione Ambientalista
- L'Altritalia Ambiente Associazione Nazionale di Protezione Ambientale
- Legambiente
- L.I.D.A. Lega Italiana dei Diritti dell'Animale
- L.I.P.U. Associazione per la Conservazione della Natura Lega Italiana Protezione Uccelli
- L'Umana Dimora
- Marevivo
- Movimento Azzurro
- S.G.I. Società Geografica Italiana
- S.S.I. Società Speleologica Italiana
- T.C.I. Touring Club Italiano
- G.R.E. Gruppi di Ricerca Ecologica
- V.A.S. Associazione Verdi Ambiente e Società
- W.W.F. Italia Associazione Italiana per il World Wide Fund for Nature
- Associazione Nazionale Terranostra
- A.N.T.A. Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente
- C.C.N. Centro per la Conservazione della Natura (ex Garofano Verde)

ALTRI SOGGETTI

- AIPIN
- CIRF

AUTORITÀ DI BACINO

- *Autorità di Bacino nazionale Liri-Garigliano e Volturno*
- *Autorità di Bacino interregionale Sele*
- *Autorità di Bacino interregionale Autorità di Bacino della Puglia (Cervaro, Calaggio e Ofanto)*
- *Autorità di Bacino interregionale Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore*
- *Autorità di Bacino regionale Nord Occidentale della Campania*
- *Autorità di Bacino regionale Sarno*
- *Autorità di Bacino regionale Destra Sele*
- *Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele*

CONSORZI DI BONIFICA

- *Consorzio di Bonifica Aurunco*
- *Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano*
- *Consorzio Generale di Bonifica Bacino Inferiore del Volturno*
- *Consorzio di Bonifica Ufita*
- *Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino*
- *Consorzio di Bonifica Destra del Fiume Sele*
- *Consorzio di Bonifica Paestum in Sinistra del Fiume Sele*
- *Consorzio di Bonifica Velia per la Bonifica del Bacino dell'Alento*
- *Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro*
- *Consorzio di Bonifica Napoli e Volla*
- *Consorzio di Bonifica Conca di Agnano*

ENTI PARCO NAZIONALI

- *Ente Parco Nazionale del Vesuvio*
- *Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano*

ENTI PARCO REGIONALI

- *Ente Parco Regionale dei Monti Picentini*
- *Ente Parco Regionale del Partenio*
- *Ente Parco Regionale del Taburno – Camposauro*
- *Ente Parco Regionale del Matese*
- *Ente Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano*
- *Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei*
- *Ente Parco Regionale dei Monti Lattari*
- *Ente Parco Regionale del Fiume Sarno*

PARCHI METROPOLITANI

- *Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli*

RISERVE NATURALI

Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio

- *Riserva naturale dello Stato Castelvoturno*
- *Riserva naturale dello Stato Valle delle Ferriere*
- *Riserva naturale dello Stato Tirone Alto Vesuvio*
- *Riserva Naturale dello Stato “Cratere degli Astroni”*
- *Riserva Naturale dello Stato “Isola di Vivara”*
- *Riserve Naturali Regionali Foce Volturno e Costa di Licola - Lago Falciano*
- *Parco sommerso di Gaiola*
- *Parco sommerso di Baia*
- *Riserva “Foce Sele e Tanagro” e “Monti Eremita – Marzano”*
- *Area Marina Protetta di “Punta Campanella*

SOPRINTENDENZE

- *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania*
- *Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le Province di Salerno e Avellino*
- *Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le Province di Caserta e Benevento*
- *Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per Napoli e provincia*
- *Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Salerno, Avellino e Benevento*
- *Soprintendenza Archeologica delle Province di Napoli e Caserta*
- *Soprintendenza Archeologica di Pompei*

ATO AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

- *ATO 1 Calore Irpino*
- *ATO 2 Napoli – Volturno*
- *ATO 3 Sarnese –Vesuviano*
- *ATO 4 Sele*

COMUNITÀ MONTANE

- *Comunità Montana Alta Irpinia*
- *Comunità Montana del Partenio*
- *Comunità Montana Serinese Solofrana*
- *Comunità Montana dell'Ufita*
- *Comunità Montana del Vallo di Lauro e Baianese*
- *Comunità Montana Terminio Cervialto*
- *Comunità Montana Alto Tammaro*
- *Comunità Montana del Fortore*
- *Comunità Montana del Titerno*
- *Comunità Montana del Taburno*
- *Comunità Montana del Matese*
- *Comunità Montana Monte Maggiore*
- *Comunità Montana Monte Santa Croce*
- *Comunità Montana Monti Lattari Zona Penisola Sorrentina*

Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio

- *Comunità Montana Montedonico Trabucco*
- *Comunità Montana Monti Picentini*
- *Comunità Montana Penisola Amalfitana*
- *Comunità Montana Vallo di Diano*
- *Comunità Montana dell'Irno*
- *Comunità Montana Alto e Medio Sele*
- *Comunità Montana Bussento*
- *Comunità Montana Degli Alburni*
- *Comunità Montana del Calore Salernitano*
- *Comunità Montana del Gelbison e del Cervati*
- *Comunità Montana del Lambro e Mingardo*
- *Comunità Montana Zona del Tanagro*
- *Comunità Montana Alento e Monte Stella*

COMMISSARIATI

- *Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti, Bonifica e Tutela delle acque della Regione Campania*
- *Commissariato per gli interventi di emergenza nel Sottosuolo di Napoli*
- *Commissariato di Governo per l'emergenza idrogeologica in Campania*
- *Commissariato per l'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno*

ISTITUTI UNIVERSITARI E ALTRI SOGGETTI DI RICERCA

- *Università degli Studi di Napoli Federico II*
- *Seconda Università degli Studi di Napoli*
- *Università degli Studi di Napoli "Parthenope"*
- *Università degli Studi di Napoli "l'Orientale"*
- *Università degli Studi Suor Orsola Benincasa*
- *Università degli Studi del Sannio*
- *Università degli Studi di Salerno*
- *Centro Regionale di Competenza – Benecon - Centro di Competenza per i Beni Culturali Ecologia Economia*
- *Centro Regionale Competenza – Trasporti - CRC sui Trasporti*
- *Centro Regionale Competenza – NT - CRC sulle Nuove Tecnologie*
- *Centro Regionale Competenza – Innova - CRC per lo Sviluppo ed il Trasferimento dell'Innovazione Applicata ai Beni Culturali e Ambientali*
- *Centro Regionale Competenza – AMRA – CRC sull'Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale*
- *Centro Regionale Competenza – AGRO – CRC sulle Produzioni Agroalimentari*

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E SINDACATI

- *CONFAGRICOLTURA*
- *CIA Confederazione Italiana Agricoltori*
- *COLDIRETTI Federazione Regionale Coldiretti Campania*
- *CONFCOMMERCIO*

Regione Campania, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio

- **LEGACOOOP CAMPANIA**
- **AIA - Associazione Italiana Allevatori**
- **ARAC (Sezione Regionale Campania)**
- **CONFAPI**
- **AGCI (Associazione Generale Cooperative Italiane)**
- **CONFCOOP**
- **UNCI (Unione Nazionale Cooperative Italiane)**
- **ASSONAPA - Associazione Nazionale della Pastorizia**
- **ANAS – Associazione Nazionale Allevatori Suini**
- **CGIL (Confederazione Generale Italiana del Lavoro)**
- **FLAI CGIL (Federazione dei Lavoratori Agricoli Italiana)**
- **CISL (Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori) FAI CISL (Federazione Agricola Alimentare Ambientale Industriale)**
- **UIL (Unione Italiana del Lavoro) sezione UILA (unione italiana lavoratori agroalimentare)**
- **UGL (Unione generale del lavoro)**
- **CAMERE DI COMMERCIO**
- **UPI – Unione Province d'Italia**
- **ANCI Campania Associazione Nazionale Comuni Italiani**
- **CONFESERCENTI**
- **CONFINDUSTRIA**
- **CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e Piccola e Media Impresa)**

REGIONE CAMPANIA E AGENZIE REGIONALI

- **Regione Campania - Servizio Pari Opportunità**
- **Terzo Settore**
- **Regione Campania – Assessorato Ambiente**
- **Regione Campania – Assessorato Sanità**
- **Regione Campania – Assessorato Urbanistica**
- **ARPAC**

ASSESSORATI ALL'AMBIENTE E ALL'AGRICOLTURA DELLE PROVINCE

- **Provincia Avellino – Assessorato Ambiente Tutela Ambientale. Pianificazione Territoriale. Risorse Idriche. Piano Territoriale di Coordinamento**
- **Provincia di Avellino Assessorato all'Agricoltura**
- **Provincia di Benevento - Assessorato Ambiente**
- **Provincia di Benevento Assessorato all'Agricoltura**
- **Provincia di Caserta - Assessorato Ambiente Ecologia e Tutela del Territorio**
- **Provincia di Caserta – Assessorato all'Agricoltura Ufficio Agricoltura Foreste Caccia e Pesca**
- **Provincia di Napoli - Assessorato Ambiente Tutela e monitoraggio ambientale: acqua, aria e suolo, Acquedotti, Risorse Naturali, Rifiuti, Bonifica dei siti, Agenda 21**
- **Provincia di Salerno - Assessorato Ambiente e Territorio**
- **Provincia di Salerno Assessorato all'agricoltura e foreste Ufficio Agricoltura Servizio Settore Primario**

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Aspetti generali	Agriconsult	maggiore partecipazione e coinvolgimento, a livello di parere consultivo, da parte dei tecnici liberi professionisti	SI	la procedura di consultazione pubblica adottata ha consentito di soddisfare questa richiesta
		diretta partecipazione a corsi di formazione per l'attuazione del programma oltre che dei funzionari regionali, anche dei liberi professionisti	SI	Si terrà conto della richiesta al momento della programmazione dei corsi sulla base delle richieste che perverranno
		per i giovani agricoltori che rilevano aziende per intraprendere l'ardua attività agricola, è necessario consentire agli stessi di acquisirne la conduzione, anche con contratti di affitto da genitori, qualora questi cedano integralmente l'azienda a cancello chiuso.	NO	Questa possibilità è stata esclusa perché l'Amministrazione non ritiene tale scelta coerente con le strategie delineate nella parte generale
		sembra sproporzionata la differenza tra il premio una tantum e quello previsto nel caso di un miglioramento	NO	Questa possibilità è stata esclusa perché l'Amministrazione non ritiene tale scelta coerente con le strategie delineate nella parte generale
	Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Benevento	Richiede che il PSR preveda misure finalizzate ad accrescere il reddito degli imprenditori agricoli in maniera tale da assicurare la loro permanenza in campagna, attraverso l'incentivazione dell'acquisto di terreno per aumentare le dimensioni economiche del fondo e la diversificazione delle colture	SI	La Provincia di Benevento ricade interamente nelle macroaree C e D2 per le quali sono attivabili le misure 311, 312, 313 tutte finalizzate alla diversificazione delle attività agricole la misura 121 prevede l'acquisto di terreni agricoli tesi al consolidamento, accorpamento e ampliamento della proprietà per un costo non superiore al 10% della spesa ammissibile così come imposto dal Reg. CEE 1698/05, oltre che interventi per piantagioni.
	Domenico Canonico	Esprime perplessità sull'individuazione dell'AGEA quale Ente pagatore	NO	In mancanza di un organismo pagatore regionale la scelta non poteva che cadere su AGEA.
	Comunità Montana zona dell'Irno comitato promotore ciliegia Valle dell'Irno	Richiesta di inserimento la ciliegia Valle Dell'Irno tra le denominazione riconosciute o in via di riconoscimento in Campania.	NO	Nella Tabella 6 il requisito minimo per l'inserimento è riferito a quelle denominazioni in via di riconoscimento già in fase d'istruttoria persso il MIPAF

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita S/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
STRATEGIE	FAI CISL	Si ritiene che gli interventi previsti dal PSR non siano sufficienti "ad avviare una concreta bonifica del territorio regionale", mentre ci si chiede come potranno essere bonificate le aree interessate dall'inquinamento da diossina ed altre sostanze tossiche.	NO	Si rammenta che il FEASR non può finanziare interventi di bonifica. A tale scopo, l'articolazione strategica del PSR, raccolta nel documento Strategico regionale per le politiche di coesione, attribuisce al PO FESR compiti ben precisi in materia.
	FAI CISL	Si chiede come possa essere fronteggiato il fenomeno dell'utilizzo illegale di prodotti chimici dannosi per l'ambiente.	NO	In materia, si rammenta che il PSR può incoraggiare, anche attraverso la rigida e diffusa applicazione del principio della condizionalità, i servizi di assistenza e la formazione professionale l'adozione di comportamenti più virtuosi da parte degli agricoltori. Tuttavia, il PSR non può intervenire sulle aziende agricole non richiedenti. La lotta a pratiche bandite dall'Unione Europea è invece compito degli Organi di controllo e di repressione preposti.
	FAI CISL	Ci si interroga su come conciliare l'obiettivo della diffusione di pratiche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente tenendo conto dei programmi formativi che le scuole agrarie e gli Istituti Universitari adottano	in parte	Si segnala, in proposito, che le attività formative previste dalla Misura 1.1 sono in buona parte orientate ad accrescere le competenze (Sottomisura 1.b) e diffondere le conoscenze (Sottomisura 2.b) per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare. I programmi formativi delle scuole agrarie e degli Istituti Universitari il PSR non rientrano nelle competenze del PSR
	FLAI CGIL	Non emerge con evidenza la missione del PSR	(chiarimento)	La missione del PSR si articola negli obiettivi assegnati a ciascun Asse prioritario, così come definiti nel Regolamento 1698/05, nella Decisione recante gli Orientamenti Strategici Comunitari e nel PSN. All'interno di questo quadro complesso, le Regioni non hanno la facoltà di individuare schemi strategici diversi.
	FLAI CGIL	Il lavoro in nero in agricoltura in Campania ha raggiunto la soglia del 40%	NO	Attraverso il PSR è possibile incidere su aspetti di limitata portata. Resta un problema di grande rilievo che, tuttavia non può essere perseguito con la strumentazione disponibile

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
STRATEGIE	FLAI CGIL	Si ritiene che il consolidamento del lavoro dipendente debba essere assunto come parametro sostanziale di valutazione dei piani presentati	SI, in parte	Si prevede di introdurre nei bandi di molte misure elementi di valutazione sugli impatti occupazionali, compatibilmente con gli obiettivi assegnati dal Regolamento 1698/05 a ciascuna misura. In particolare, l'incremento occupazionale rappresenta l'obiettivo dell'Asse 3. Pertanto, in tale ambito sarà applicato diffusamente, come suggerito, il parametro valutativo relativo all'incremento occupazionale. Riguardo all'Asse 1, tale parametro verrà inserito nella misura in cui esso è funzionale al raggiungimento degli obiettivi specifici delle misure. Per la natura degli interventi finanziabili, non si ritiene di dover introdurre tale parametro nel sistema di valutazione delle misure dell'Asse 2.
	Micromega	Si sostiene, con diverse argomentazioni, che il comune di Roccadaspide non dovrebbe essere incluso nella macroarea B, bensì nella macroarea D1	NO	La metodologia adottata in sede di individuazione di macroaree omogenee tiene conto dell'articolazione del Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) che, a seguito di un lungo processo negoziale con gli Enti Locali, ha individuato 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS). Coerentemente con l'impostazione del PTR, nonché del Documento Strategico Regionale per le Politiche di Coesione, l'Amministrazione regionale ha articolato la propria programmazione utilizzando, quale dimensione spaziale di riferimento, gli STS. Orbene, l'analisi (e la conseguente individuazione della macroarea di riferimento) non è basata sui Le aree della Provincia sono altamente urbanizzate. Di
	Provincia di Salerno	Si chiede di includere il comune di Giungano nelle aree ammissibili all'Asse 4	NO	conseguenza, non è applicabile l'obiettivo della diversificazione e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali. Tuttavia, in alcune circostanze e per alcune aree, considerata la finalizzazione di alcuni interventi dell'Asse 3, è prevista l'ammissibilità di interventi anche in aree urbane e periurbane.
TERRITORIALIZZAZIONE	Provincia di Napoli	Si chiede di ampliare anche alle aree della Provincia di Napoli alcune misure dell'Asse 3. In alcuni casi si propone, quanto meno, di rendere ammissibili le aree dei comuni con meno di 5000 abitanti o a frazioni di comuni	NO	

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
TERRITORIALIZZAZIONE	Provincia di Napoli	Non si condivide l'inclusione dei comuni dell'area nolana, dei comuni vesuviani e dei comuni limitrofi al Parco dei Monti Lattari nella macroarea A2: per questi si propone la classificazione nella Macroarea C o, al più, A3.	NO	Le caratteristiche territoriali (urbanistiche, socio-demografiche ed economico-produttive) le collocano indiscutibilmente tra le aree non rurali, essendo ben lontane dai parametri OCSE adottati dalla Commissione, dal PSN e dal PSR. Inoltre, i comuni della Provincia di Napoli limitrofi al Parco dei Monti Lattari appartengono ad STS le cui caratteristiche ambientali ed economico-produttive non coincidono con quelle che definiscono il profilo delle Macroaree C ed A3
	Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali della Provincia di Napoli	Zonizzazione: si esprimono perplessità in merito a forme di discriminazione poco motivate dell'applicazione delle misure dell'Asse 1 nei programmi zonali	NO	La territorializzazione, che muove dalla necessità di rispondere a fabbisogni specifici dei diversi contesti locali, non può non comportare una differenziazione dell'offerta di policy
	Legambiente	Sviluppo rurale nelle aree urbane e periurbane. Si ritiene necessario prevedere accorgimenti per valorizzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltura in tali aree ed incentivare la permanenza della ruralità in contesti antropizzati	SI	
Piano finanziario	Parco Regionale dei Campi Flegrei	Aumentare dotazione finanziaria dell'Asse 2 al 35%	SI	
VAS	LEGAMBIENTE Campania	Auspicio che per il prosieguo (attuazione, eventuali modifiche, valutazioni intermedie, ecc.) si predispongano adeguate modalità e strumenti di partecipazione e coinvolgimento (cfr. progetto ENPLAN http://www.interreg-enplan.org).	SI	Nel prosieguo delle attività connesse alla VAS si terrà conto dell'osservazione
Sostenibilità ambientale	LEGAMBIENTE Campania	Introdurre nella attuazione del PSR adeguati meccanismi di verifica della coerenza degli interventi rispetto agli indirizzi di riferimento.	SI	I meccanismi di verifica della coerenza degli interventi rispetto agli indirizzi di riferimento sono già previsti nel sistema di monitoraggio

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Energia	LEGAMBIENTE Campania	<p>Necessità di un approccio cauto ed attento sul ricorso alle biomasse legnose, in quanto, ai fini della effettiva sostenibilità, il ricorso a tale tipologia va ponderato sulla base di alcuni indicatori non direttamente ed intuitivamente correlati. In tal senso è indispensabile considerare la specificità della produttività primaria delle tipologie forestali regionali. Questa risulta essere relativamente bassa se confrontata a quelle di altri contesti in cui le biomasse legnose si stanno utilmente promuovendo (regioni con condizioni fitoclimatiche favorevoli). Occorre, altresì, tenere in debito conto le implicazioni connesse ai processi di desertificazione (contrariamente a quanto si può immaginare le manifestazioni di tali processi in Campania sono purtroppo emergenti) e le problematiche del dissesto idrogeologico (ruolo, attivo, delle aree boscate nella stabilizzazione dei versanti).</p>	SI	<p>Si condividono le osservazioni. Infatti il PSR nel par. 5.3.1 prevede per tutti gli interventi in campo forestale il rispetto del DM 16.06.2005 del MATTM, nonché degli orientamenti della Strategia Forestale Comunitaria per la gestione e lo sviluppo sostenibile delle foreste. Inoltre nelle misure 221 e 223 sono previsti criteri e vincoli tesi alla tutela della biodiversità ed al rispetto delle condizioni ambientali locali.</p>

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Gestione siti Natura 2000	LEGAMBIENTE Campania	Si ritiene che, invece di prevedere misure volte esclusivamente al riconoscimento di indennizzi per i mancati potenziali provenienti da attività silvo-coltuali nei siti Natura 2000, bisogna soprattutto incentivare la corretta gestione di tali siti con le possibili prospettive di sviluppo economico. Tutto ciò anche in considerazione del fatto che i siti Natura 2000 ricadono prevalentemente nei Parchi e possono, quindi, essere integrati nei PIRAP e nei PTS. In tal senso, piuttosto che compensare le mancate potenziali attività, entrando in logiche orientate all'assistenzialismo e peraltro non risolutive, è possibile individuare, in un piano strategico complessivo, le attività, diverse ma compatibili, da promuovere ed incentivare.	SI	Il PSR già prevede la possibilità di finanziare eventuali Misure di conservazione di tipo contrattuale nelle misure 214, 216 e 227. Tali misure di conservazione dovranno essere stabilite dagli Enti di Gestione dei Siti Natura 2000 e quindi potranno prevedere anche la promozione attività compatibili con gli obiettivi di conservazione dei siti. Inoltre attraverso la misura 323 potrà essere incentivata la stesura e la messa a punto di tali misure di conservazione. Si sottolinea che le misure 216, 227e 323 sono contemplate tra le misure FEASR integrabili per la realizzazione dei PIRAP, che quindi potranno anche consentire ai Parchi e alle Province l'elaborazione di una strategia complessiva in merito ai Siti Natura 2000
Orientamento ai consumi sostenibili	LEGAMBIENTE Campania	Orientamento ai consumi sostenibili: attuazione dei meccanismi di tracciabilità di prodotto e di processo; informazione e promozione dell'utilizzo di prodotti di stagione, i cosiddetti "panieri verdi"; sviluppo delle filiere corte; marketing dei prodotti e non dei produttori	SI	Il PSR già prevede la possibilità di finanziare le attività citate; nello specifico ci si riferisce alle misure 111, 121, 123 e 133.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Riduzione rifiuti	LEGAMBIENTE Campania	Altro spunto di riflessione è quello della produzione di rifiuti (film in plastica, taniche e contenitori per presidi fitosanitari, ecc.), purtroppo spesso smaltiti illegalmente con la combustione a cielo aperto, senza alcuna precauzione per evitare la dispersione di inquinanti. Al riguardo, occorre promuovere produzioni che riducano i rifiuti plastici, orientando lo smaltimento verso la differenziazione ed il riciclo ed incentivando l'uso di bio-plastiche. Il tutto è realizzabile attraverso azioni istituzionali di marketing premiale gratuito dei prodotti e degli impegni ambientali intrapresi. Un elemento da favorire, soprattutto nell'ambito dell'interazione con il DSR e con gli altri PO, è la promozione del compostaggio degli scarti verdi presso le aziende agricole con strutture calibrate sulle dimensioni aziendali.	SI	I rifiuti del settore agricolo costituiscono meno dell'1% del totale dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti dalle attività economiche (Fonte: stime APAT), di conseguenza il contributo del PSR sulla problematica complessiva della riduzione dei rifiuti non può che essere modesto. Ciò nonostante, il PSR prevede un meccanismo premiale per quei Comuni "virtuosi" in termini di % di raccolta differenziata, che, in previsione dell'ampia partecipazione dei Comuni ai bandi basata sui risultati del precedente periodo di programmazione, fa prefigurare una efficacia superiore rispetto ad un intervento limitato al settore agricolo. Inoltre la misura 124 contiene un riferimento esplicito alla produzione di bioplastiche ed imballaggi a partire dai residui agricoli ed agroindustriali. Per quanto riguarda la formazione e l'informazione degli operatori agricoli e forestali in merito alla tematica rifiuti, nell'ambito della misura 111 saranno previste attività mirate ad una corretta gestione dei rifiuti.
Sostenibilità utilizzo risorse idriche	LEGAMBIENTE Campania	Sostenibilità dell'utilizzo delle risorse idriche - occorre, attraverso il monitoraggio e la verifica dei comportamenti responsabili, attuare azioni di marketing che promuovano e sostengano solo le produzioni sostenibili	SI	Nella misura 111 le azioni di informazione prevedono anche la valorizzazione di produzioni ottenute con metodi e compatibili. Inoltre le misure 121, 122 e 123 prevedono che i progetti di investimento comprendano obbligatoriamente anche interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente, del paesaggio, nonché al risparmio idrico e/o energetico, all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura complessivamente non inferiore al 20% della spesa ammissibile.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Ciclo integrato acque	LEGAMBIENTE Campania	Ciclo integrato delle acque - un aspetto a cui porre attenzione è quello dello smaltimento dei reflui zootecnici. In pratica, laddove non sussistono le condizioni per consentire lo smaltimento attraverso le pratiche di fertirrigazione, è necessario prevedere il ricorso a tecniche sostenibili quali ad esempio quelle di fitodepurazione. Analogo discorso vale per i reflui provenienti dalle produzioni lattiero-casearie, per la cui gestione è auspicabile il ricorso ad opportune forme di riciclo e recupero	SI	Le misure 121 e 123 potranno finanziare la realizzazione di impianti di fitodepurazione aziendali. Tale possibilità non risulta allo stato attuale preclusa.
Sviluppo rurale zone urbane e periurbane	LEGAMBIENTE Campania	Sviluppo rurale nelle aree urbane e periurbane - occorre prevedere adeguati accorgimenti per incentivare la permanenza della ruralità in contesti antropizzati, dove la dimensione degli appezzamenti non è tale da garantire lo sviluppo delle microimprese e dove il rischio di abbandono delle colture è alto, con notevole compromissione delle valenze ambientali (salvaguardia della biodiversità, tutela dal rischio idrogeologico e dal consumo di suolo), paesaggistiche (terrazzamenti, filari, pergolati, ecc.) e socioculturali (con riferimento alla cultura materiale, alla qualità culturale dei territori, agli orti urbani, ecc.).	SI	La misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" prevede come ambiti territoriali di attuazione anche le aree urbane e periurbane.
PIRAP	Provincia di Salerno e Provincia di Napoli	Si ritiene necessario prevedere accordi preliminari tra Enti Parco e Province, assicurando a queste ultime un ruolo di coordinamento Va chiarita la natura dei beneficiari finali degli interventi: i Pirap sono limitati alle aree parco o ai comuni rientranti, in tutto o in parte, alle aree parco?	SI, in parte	Le procedure attuative saranno oggetto di dettaglio nelle Linee Guida
		Si nutrono seri dubbi sui Pirap per le condizioni in cui versano gli Enti Parco e per la loro scarsa capacità di progettazione. Appariva più idonea la precedente versione del PSR nella quale erano previsti i PIAR nei quali si esaltava il ruolo delle Province	-	Gli interventi previsti nei Pirap interessano esclusivamente il territorio compreso nel perimetro delle aree parco
	FLAI CGIL		NO	Uno degli obiettivi del PSR è proprio quello di innescare un processo di miglioramento delle capacità progettuali e di governance degli attori istituzionalmente titolari di competenze nell'ambito della gestione del territorio e delle sue risorse naturali. Peraltro, il ruolo delle Province è centrale nella fase di

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita S/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
PIRAP	Consorzio di Bonifica dell'Ufita	Propone che tra i soggetti attuatori vengano inclusi anche i Consorzi di Bonifica, i quali potrebbero essere, tra l'altro destinatari di interventi integrati di valorizzazione ambientale di territori degradati ed abbandonati	NO	Il PSR individua negli Enti Parco i soggetti meglio qualificati per il raggiungimento delle finalità proprie del PIRAP. Tuttavia si ritiene che i Consorzi di Bonifica possano, previa opportuna concertazione con i suddetti Enti Parco e con le Province territorialmente competenti, contribuire all'attuazione del PIRAP con le
PIF	Provincia di Salerno e Provincia di Napoli	Si ritiene necessario: definire le caratteristiche ed i requisiti dei soggetti che concorrono alla formazione dei partenariati di filiera; individuare i soggetti cui affidare le attività di animazione territoriale, promozione ed assistenza tecnica; chiarire i requisiti che devono essere soddisfatti ai fini dell'accoglimento di un PIF; determinare i criteri di priorità utilizzate nelle procedure concorsuali; individuazione delle procedure di monitoraggio e valutazione del PIF	SI, in parte	La nuova versione del PSR introduce alcuni chiarimenti sulle questioni sollevate. Tuttavia, data la natura e le finalità del Programma, informazioni di maggior dettaglio saranno ospitate nel documento contenente le Linee guida per l'attuazione del PIF.
		Le Province si candidano ad assumere un ruolo fondamentale nell'attuazione del PIF	in parte	Contrariamente a PIRAP e LEADER, i PIF sono strumenti di progettazione collettiva "a carattere settoriale" la cui attuazione è sotto la responsabilità della Regione. Le Province svolgeranno i compiti assegnati in relazione alle modalità di attuazione delle misure interessate.
PTS	Provincia di Salerno e Provincia di Napoli	Si chiedono più chiari indirizzi sui PTS, con particolare riferimento alle modalità di attuazione, ai soggetti attuatori ed alle misure attivabili	SI, in parte	La nuova versione del PSR introduce alcuni elementi di dettaglio sulle modalità di attuazione. Tuttavia, si intende sottolineare che la natura e le finalità del Programma, i cui contenuti sono rigidamente predeterminati dal Regolamento 1974/06, non richiedono l'introduzione di informazioni procedurali dettagliate. Peraltro, va considerata l'opportunità di irrigidire il PSR con prescrizioni eccessivamente dettagliate, le cui eventuali modifiche richiederebbero l'attivazione delle procedure per la modifica del Programma previste dal Regolamento 1698/05
		Si chiede di riconoscere alle Province un ruolo di coordinamento	in parte	Contrariamente a PIRAP e LEADER, i PTS sono strumenti di progettazione collettiva "tematica" la cui attuazione è sotto la responsabilità della Regione. Le Province svolgeranno i compiti assegnati in relazione alle modalità di attuazione delle misure interessate.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 111	Provincia di Salerno Assessorato all'Agricoltura Provincia di Napoli - Città Metropolitana - Assessorato all'Agricoltura	La procedura a bando scelta per la realizzazione della misura potrebbe essere sostituita con una lista di accreditamento per evitare problemi connessi al disimpegno automatico	NO	Il bando è unico per le singole annualità e tiene conto delle attività da affidare ad Enti e organismi specializzati che fanno parte del programma annuale degli interventi approvato dalla Giunta Regionale. Questa procedura evita problemi connessi al disimpegno automatico.
Misura 111	Parco regionale dei Campi Flegrei	E' necessario che gli operatori agricoli siano in grado di soddisfare le esigenze peculiari del patrimonio ambientale e paesaggistico	SI	Se ne terrà conto nel bando di misura
Misura 111		Si chiede che le attività formative rivolte alla PA siano dedicate anche alle risorse umane impegnate presso gli Enti Parchi	SI	Se ne terrà conto nel bando di misura
Misura 111		Si chiede che le attività formative previste comprendano azioni dedicate specificatamente all'agricoltura nelle aree naturali protette, dedicando allo scopo adeguate risorse finanziarie ed umane	SI	Le attività formative potranno essere realizzate su tutto il territorio regionale tenendo conto delle esigenze specifiche individuate nelle diverse aree ivi comprese le aree naturali protette; conseguentemente non si ritiene necessario, per coerenza e uniformità, specificare particolari ambiti, all'interno delle schede di misura. Se ne terrà conto nel bando di misura
Misura 112	Legacoop, Tavolo Verde e Dr Agr. Pagliaro Mario	Non sono ammesse al premio le società o cooperative di giovani agricoltori.	NO	Va tenuto conto che le disponibilità finanziarie impongono scelte di priorità e suggeriscono di non allargare il campo dei possibili beneficiari (Società, cooperative, etc.) la cui inclusione comporterebbe anche difficoltà di gestione ed onerose procedure amministrative.
Misura 112	Associazione Agricoltori per l'Ambiente, Comune di Ravello, Comunità Montana Penisola Amalfitana.	Si chiede di associare la macroarea A3 a quelle C, D1 e D2 ai fini dell'erogazione del premio ed abbuono interessi fino alla concorrenza di € 55.000.	SI	Sulla base di tale richiesta e per uniformarsi a quanto predisposto dalla misura 121, la Macroarea A3, essendo a valenza paesaggistica-naturalistica con forte pressione antropica, viene associata alle altre macroaree C, D1 e D2.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 112	Associazione Agricoltori per l'Ambiente, Tavolo Verde, Comune di San Bartolomeo in Galdo, Oleificio Arbucci, Comacchia Carmine, Agriconsult S.c.a.r.l., Federazione Regionale Dottori Agronomi della Campania e Osservazioni PSR	Vi è una sproporzione tra entità del premio ed entità dell'abbuono interessi, considerando la scarsa necessità di investimenti nelle aziende e la difficile possibilità di accesso al credito bancario, con proposta di una nuova ripartizione tra premio unico, quota incentivante ed abbuono interessi. Inoltre la ripartizione dei territori per macroaree penalizza i giovani nelle aree ad agricoltura intensiva dove è maggiore il volume degli investimenti	NO	Con la graduazione del regime di aiuto si intende favorire il giovane al primo insediamento che realizza un reale piano di sviluppo aziendale con ricorso alle agevolazioni previste dalla Misura 121, il che costituisce l'obiettivo principale dell'intervento e pertanto giustifica l'importo minimo indicato. Inoltre, l'articolazione territoriale del regime stesso permette di indirizzare l'incentivo verso le zone meno favorite dei territori regionali, nei quali l'insediamento in assoluto è da incentivare per i fenomeni di senilizzazione e di abbandono dei territori rurali. Per quanto attiene alla suddivisione per macroaree, si ritiene opportuno privilegiare le zone più svantaggiate rispetto a quelle ad agricoltura più evoluta.
Misura 112	Provincia di Napoli, Provincia di Salerno Tavolo Verde e Federazione Regionale Dottori Agronomi della Campania.	La scelta di privilegiare il contributo in conto interessi potrebbe sfavorire i soggetti che hanno difficoltà di accesso al credito.	NO	Il Reg CE 1974/2006 all'art. 49 prevede che l'organismo pagatore stipuli una convenzione con l'istituto finanziario intermediario che provvede al pagamento del valore attualizzato dell'abbuono, per facilitare l'accesso al credito.
Misura 112	Ordine Agronomi Napoli	Non appare ammissibile l'utilizzo del premio per la realizzazione del Piano di Miglioramento aziendale	NO	Per gli investimenti aziendali il giovane può accedere ai contributi previsti dalla Misura 121 del PSR, in aggiunta al premio di primo insediamento.
Misura 112	Dott. Tolve	In merito alla concessione del premio elevato ai giovani che abbiano contestualmente approvata la domanda ai sensi della misura 121 si chiede di eliminare la parola "Contestualmente", perché non è possibile il verificarsi di siffatta condizione	SI	La dicitura "Contestualmente" è stata già eliminata al punto "Intensità dell'aiuto" mentre, per mero errore materiale non è stata soppressa al punto "Criteri di ammissibilità". Pertanto, verrà apportata tale correzione alla scheda di misura.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 112	Agricolsult S.c.ar.l., Dr. Tolve	Nel precedente bando è stata prevista la prescrizione per il subentro tra genitore e figlio e tra coniugi. Tale prescrizione sarà mantenuta anche nella misura 112 del PSR e in che modo verrà tenuta in considerazione la questione della frammentazione aziendale?	SI	Sarà previsto e chiarito nel bando
Misura 112	Lepore Roberto	Insediato 24 mesi fa ai sensi della misura 4.15....	SI	Non ci sono impedimenti per presentare nuova domanda che sarà accolta in base alla sussistenza dei requisiti previsti dal bando
Misura 112	Oleificio Arducci	evidenzia l'esiguità del premio di 5.000,00 per il primo insediamento.	SI	La misura 112 oltre al premio unico di 5.000,00 per beneficiario prevede un abbuono interessi con valore capitalizzato fino a 40.000,00 euro ed un premio aggiuntivo di 10.000,00 nelle macroaree A3 C D1 e D2 e di 5.000,00 euro nelle macroaree A1 A2 e B per i beneficiari che abbiano approvata anche domanda per investimenti ai sensi della misura 121.
Misura 112	Federazione Regionale Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Campania.	Si chiede di predisporre per il primo biennio un tutoraggio da un professionista abilitato, che seguirebbe l'azienda per certificare trimestralmente la regolare gestione. Il compenso ritenuto congruo per tale attività potrebbe essere di euro 5.000,00.	NO	Il sostegno per le attività di consulenza aziendale alle aziende agricole è disciplinato con la misura 114 del PSR campania 2007-2013.
Misura 113	Federazione Regionale Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Campania.	Prevedere in maniera esplicita che il subentrante possa essere un figlio o altro familiare, ipotizzando anche un contributo maggiore perché il subentro garantisce la continuità temporale dell'impresa.	NO	Si ritiene non sensata la previsione di "un contributo maggiore" nel caso il subentro garantisca la continuità dell'impresa tramite un giovane membro della famiglia contadina. D'altra parte il contributo viene erogato al Cedente, ovvero a colui che lascia l'impresa agricola, sulla base di "un dare per un non fare". Il rilevatorio potrà avvalersi del premio per il "primo insediamento" o di eventuali contributi per l'implementazione del "Piano aziendale".
		L'intensità dell'aiuto è indicata due volte e in modo da generare incertezza.	SI	Corretto

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 113	Dott. Tolve	Non sono riportate le condizioni previste dall'art. 23 del Reg. CEE 1698/05 (esercizio delle attività agricole ai fini commerciali, limite di 70 anni)	NO	L'Art.23 del reg CEE n 1698/05 è interpretato conformemente al regime pensionistico in vigore in Italia, che prevede il pensionamento di vecchiaia a 65 anni.
Misura 113	Associazione Agricoltori per l'Ambiente	L'Associazione rileva che "la concessione di premi di prepensionamento di importi diversi, in base alle macroaree, penalizza, in modo ingiustificato gli agricoltori delle aree ad agricoltura intensiva"	SI	
Misura 114	Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Provincia di Napoli Associazione dei dottori in agraria e dottori forestali di Napoli e Salerno	Interpretazione estensiva delle norme europee, prevedendo l'utilizzo della consulenza per il miglioramento del rendimento globale dell'azienda	NO	Nella stesura attuale della presente Misura al paragrafo "Tipologia di intervento e spese ammissibili" al punto b) - Pacchetto completo è già compresa, unitamente alla consulenza per il rispetto delle norme della condizionalità e della sicurezza sui luoghi di lavoro, anche la consulenza per il miglioramento e lo sviluppo globale dell'impresa agricola (RG). L'eventuale obbligo ad avvalersi unicamente del "pacchetto completo" risulta limitante per la libertà di scelta imprenditoriale, stante l'attuale impalcatura delle norme comunitarie che non impongono di avvalersi unicamente del "pacchetto completo".
		Accreditamento dei soggetti privati da accordarsi ad espressioni organizzative dei tecnici agricoli (studi associati, cooperative, associazioni)	NO	La definizione dei criteri specifici per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza sarà esplicitata in un successivo documento, così come la gestione del sistema di riconoscimento. Tali documenti, attualmente in fase di elaborazione, dovranno tener conto anche di norme nazionali di cui si prevede l'emanazione in tempi brevi. L'approvazione definitiva dei summenzionati documenti sarà preceduta da momenti di concertazione con le parti istituzionali, economiche e sociali interessate

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 114	Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Provincia di Napoli	Richiesta che il dottore agronomo in virtù del suo curriculum di studi e professionale sia ritenuto in grado di coprire tutti i campi della condizionalità riportati nella Misura	NO	La definizione dei criteri specifici per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza, ivi inclusa la precisazione delle capacità gestionali e professionali richieste, sarà esplicitata in un successivo documento, così come la gestione del sistema di riconoscimento. Tale documento, attualmente in fase di elaborazione, dovrà tener conto anche di norme nazionali di cui si prevede l'emanazione in tempi brevi. L'approvazione definitiva del summenzionato documento sarà preceduta da momenti di concertazione con le parti istituzionali, economiche e sociali interessate
Misura 114	Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati	1. Insussistenza dell'obbligo di dimostrare il requisito della professionalità per i soggetti iscritti negli Albi professionali degli Agrotecnici, degli Agronomi e dei Veterinari	NO	L'art. 15, comma 2 del Reg Ce n. 1974/2006 recita così: "Le autorità e gli organismi selezionati per la prestazione di servizi di consulenza agli agricoltori devono disporre di adeguate risorse in termini di personale qualificato, mezzi tecnici e amministrativi, nonché esperienza e affidabilità nella prestazione di consulenza in merito ai criteri, alle condizioni e ai requisiti di cui all'articolo 24, paragrafo 1, secondo comma, lettere a) e b), del regolamento (CE) n. 1698/2005". Quindi, sebbene le specifiche capacità gestionali e professionali che i soggetti accreditati dovranno soddisfare saranno esplicitate in un successivo documento, si ritiene fin d'ora, che la sola iscrizione ad Albi professionali non costituisca garanzia al soddisfacimento dei requisiti previsti dalla sopra richiamata norma comunitaria.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 114	Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati	2. Previsione della possibilità di somministrare la consulenza anche da parte di singoli professionisti	SI	La definizione dei criteri specifici per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza, ivi inclusa la precisazione della relativa forma giuridica, sarà esplicitata in un successivo documento, così come la gestione del sistema di riconoscimento. Tale documento, attualmente in fase di elaborazione, dovrà tener conto anche di norme nazionali di cui si prevede l'emanazione in tempi brevi. L'approvazione definitiva del summenzionato documento sarà preceduta da momenti di concertazione con le parti istituzionali, economiche e sociali interessate. L'attuale formulazione della misura non pregiudica l'accoglimento della presente osservazione
Misura 114	Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati	3. Previsione tra gli organismi da accreditarsi per l'erogazione della consulenza, oltre agli organismi costituiti in forma giuridica di società, anche di quelle associative	SI	La definizione dei criteri specifici per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza, ivi inclusa la precisazione della relativa forma giuridica, sarà esplicitata in un successivo documento, così come la gestione del sistema di riconoscimento. Tale documento, attualmente in fase di elaborazione, dovrà tener conto anche di norme nazionali di cui si prevede l'emanazione in tempi brevi. L'approvazione definitiva del summenzionato documento sarà preceduta da momenti di concertazione con le parti istituzionali, economiche e sociali interessate. L'attuale formulazione della misura non pregiudica l'accoglimento della presente osservazione.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 114	Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati	4. Esenzione per gli organismi di consulenza interamente composti da liberi professionisti iscritti agli albi dall'obbligo di dimostrare i requisiti di professionalità nelle materie oggetto della consulenza e di aggiornamento su tali materie	NO	L'art. 15, comma 2 del Reg Ce n. 1974/2006 recita così: "Le autorità e gli organismi selezionati per la prestazione di servizi di consulenza agli agricoltori devono disporre di adeguate risorse in termini di personale qualificato, mezzi tecnici e amministrativi, nonché esperienza e affidabilità nella prestazione di consulenza in merito ai criteri, alle condizioni e ai requisiti di cui all'articolo 24, paragrafo 1, secondo comma, lettere a) e b), del regolamento (CE) n. 1698/2005". Quindi, sebbene le specifiche capacità gestionali e professionali che i soggetti accreditati dovranno soddisfare saranno esplicitate in un successivo documento, si ritiene fin d'ora, che la sola iscrizione ad Albi professionali non costituisca garanzia al soddisfacimento dei requisiti previsti dalla sopra richiamata norma comunitaria.
Misura 114	Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati	5. Qualora l'Amministrazione regionale dovesse ritenere di limitare il numero degli organismi di consulenza da riconoscere, tale limitazione va stabilita non in funzione di criteri soggettivi ma sulla qualità dei servizi offerti	NO	L'Amministrazione regionale non può in alcun caso ritenere di dover limitare il numero dei soggetti da riconoscere idonei all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, perché ciò colliderebbe insanabilmente con le disposizioni che prevedono che le Pubbliche Amministrazioni debbano garantire, in un sistema di consulenza che sia imperniato sul riconoscimento di soggetti privati, il libero accesso e la concorrenzialità tra tali soggetti.
Misura 114	GAL A.D.A.T. Soc. Consortile a r.l.	Previsione di un sostegno finanziario a valere sulla presente misura ai GAL per la creazione di un Centro di Servizi Economici Rurali Locali che operi in funzione delle specificità locali delle macroaree dei GAL	NO	L'art. 24 del Reg (Ce) n. 1698/2005 recita: "Il sostegno di cui all'articolo 20, lettera a), punto iv), è concesso allo scopo di aiutare gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali a sostenere le spese di consulenza per migliorare il rendimento globale della loro azienda". Pertanto, nell'ambito della presente Misura non è ammissibile prevedere alcun sostegno finanziario diretto o indiretto ai GAL.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 114	Tavolo verde	Aumentare il budget finanziario dagli attuali euro 13.270.892 a euro 100.000.000 attraverso la riduzione dell'1% delle risorse destinate all'Asse 2 ed attraverso il trasferimento dei fondi della Misura 125 (infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura)	NO	La richiesta sembra sopra dimensionata rispetto al reale bacino di utenza in termini di soggetti beneficiari potenzialmente interessati a fruire dei benefici erogati dalla presente Misura. Inoltre lo spostamento proposto impatta sulla strategia generale del PSR modificando la dotazione finanziaria complessiva dei diversi assi già oggetto di osservazione da parte della Commissione.
Misura 114	Provincia di Napoli, Provincia di Salerno	Attuare un fattivo coinvolgimento dei soggetti istituzionali, economici e sociali per la definizione degli "standard" di consulenza ("linee guida" della consulenza)	SI	Il fattivo coinvolgimento dei soggetti istituzionali, economici e sociali per la definizione degli "standard" di consulenza ("linee guida" o "protocolli" della consulenza) sicuramente sarà realizzato, ma ciò non impatta con l'attuale formulazione della Misura

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 114	Federazione Regionale Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Campania.	Previsione esplicita che il servizio di consulenza debba essere svolto solo da professionista abilitato e regolarmente iscritto all'Albo. Chiarire i requisiti oggettivi	NO	Sebbene le specifiche capacità gestionali e professionali che i soggetti accreditati dovranno soddisfare saranno esplicitate in un successivo documento, si ritiene fin d'ora, che la sola iscrizione ad Albi professionali non costituisca garanzia al soddisfacimento dei requisiti previsti dalla sopra richiamata norma comunitaria, né che possa essere previsto nel succitato documento l'obbligo tassativo di iscrizione ad un Albo professionale per poter far parte del Team di esperti di cui si avvarrà il soggetto riconosciuto idoneo ad erogare la consulenza. Infatti quest'obbligo sarebbe in contrasto con il libero accesso al "mercato" della consulenza da parte di soggetti appartenenti ad altri Paesi dell'Unione Europea, nei quali non esistono istituti paragonabili ed assimilabili agli Albi degli Ordini Professionali contemplati dalla legislazione italiana. I requisiti oggettivi saranno precisati nei successivi documenti da approvarsi relativi esplicitamente alla definizione dei singoli requisiti di cui devono dimostrare il possesso i soggetti che desiderano accedere al sistema
Misura 114	Studio tecnico Forgione	Evidenzia l'inappropriatezza che questa Misura abbia priorità media in tutte e sette le macroaree territoriali	NO	Poiché questa Misura è ritenuta sinergica e propedeutica soprattutto al soddisfacimento degli obblighi sul rispetto della condizionalità a cui devono ottemperare tutti gli imprenditori beneficiari del "premio unico", nonché quelli che accedono alle misure del PSR inserite nell'Asse 2, appare logico e razionale, trovandosi gli imprenditori che hanno le caratteristiche sopra specificate più o meno uniformemente distribuiti su tutto il territorio regionale, attribuire in tutte le macroaree la medesima priorità alla presente Misura. Ulteriori e più specifici criteri di ammissibilità e di selezione dei progetti verranno dettagliati nel Bando della Misura medesima.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 115	Provincia di Napoli, Provincia di Salerno	Asse 1 – sottosezione 1- Misura 115 “Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale”. Uno degli obiettivi prioritari di questa misura è la creazione di «servizi di assistenza alla gestione delle aziende agricole per la realizzazione di piani aziendali complessivi». Nell'ambito di questa misura appare quindi auspicabile la creazione di una priorità per i soggetti che dovranno realizzare interventi finanziati a valere di un cluster di misure.	SI	La misura come strutturata prevede già di privilegiare gli organismi associativi che hanno un maggior numero di soci che presentano progetti su altre Misure del PSR (criterio di selezione)
	GAL ADAT SOC.CONS.A.R.L.	A) per la realizzazione di un centro di servizi economici rurali locali (C.S.E.R.L.) che coinvolge trasversalmente le misure 1.4 e 1.5 richiedendo quindi quota parte Finanziando alcuni progetti esempio in funzione della tipicità locale delle macroaree che sono già stati studiati dai GAL	NO	La misura come strutturata prevede di finanziare progetti svolti da Associazioni, Consorzi e Cooperative di imprenditori agricoli.
Misura 121		Chiede di inserire fra quelli ammissibili gli interventi "costruzione ed ammodernamento di altri impianti di trasformazione e confezionamento dei prodotti aziendali, compreso il miele e dei relativi impianti	Si	
	Provincia di Napoli, Provincia di Salerno	Chiede di finanziare l'acquisto di terreni agricoli anche nella Macroarea A2	NO	Tipologia esclusa data la fortissima pressione urbana della zona e i grandi rischi di speculazione connessi
		Chiede di elevare il limite del 10 % del costo totale degli investimenti previsto per il finanziamento dell'acquisto di terreni agricoli	NO	il limite è imposto dal regolamento comunitario

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
		Richiesta circa gli ordinamenti produttivi interessati dai finanziamenti	SI	Si confermano che gli ordinamenti produttivi interessati dai finanziamenti sono quelli previsti per ciascuna macroarea.
Misura 121	Consorzio di bonifica dell'UFITA	Trattasi di dichiarazione di indirizzo	SI	Le indicazioni portate nel documento sono considerate nel PSR
Misura 121	Comune di Cetara (A3) e Associazione Agricoltori per l'Ambiente, Comunità Montana Penisola Amalfitana,	Chiedere di ammettere acquisto e messa a dimora delle piante per il recupero dei terrazzamenti abbandonati	SI	In coerenza con quanto previsto dagli orientamenti sugli aiuti di stato.
Misura 121	Comune di Cetara (A3) e Associazione Agricoltori per l'Ambiente	Chiede l'incremento della spesa ammissibile in relazione alle maggiori difficoltà operative (pendenza...)	NO	La maggiorazione è già prevista nei prezziari di riferimento, ovvero risulterà compresa come spesa da sostenere nei preventivi/computi metrici, inoltre per la macroarea A3 il contributo previsto è maggiorato anche per tener conto del tipo di svantaggio esistente.
Misura 121	Comune di Cetara (A3) e Associazione Agricoltori per l'Ambiente	Chiede di aggiornare il prezziario delle opere di miglioramento fondiario	SI	Sono in corso le procedure in tal senso.
Misura 121	GAL ADAT	Chiede di riconoscere compensi per le opere realizzate in economia	NO	Si ritiene di escludere qualsiasi compenso per interventi realizzati in economia
Misura 121	Comune di San Bartolomeo in Galdo (D2)	Richiesta di specifica assegnazione a supporto delle attività d'interesse	NO	non si comprende la richiesta formulata
Misura 121		Chiede di finanziare l'acquisto di bestiame da riproduzione di razza marchigiana	NO	Incompatibile con gli orientamenti sugli aiuti di stato

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 121	OO.PP.AA	Chiede indicazioni sulle % di aiuto	SI	Si confermano quelle già previste
Misura 121	OO.PP.AA	Chiede se gli allevamenti avicoli sono ammessi	SI	Si, al pari di tutti gli altri allevamenti zootecnici, con i limiti previsti
Misura 121	Ordine Agronomi Napoli	Chiede che il piano sia redatto da tecnico agricolo	SI	
Misura 121		Chiede che il piano contenga una relazione sulla commercializzazione dei prodotti	SI	
Misura 121	Ordine dei dott. Agronomi e dei dott. Forestali di Salerno dott B. Moroni	Inserire fra le opere di miglioramento fondiario anche gli invasi multifunzionali "kanber"	SI	Non sono espressamente esclusi, rientrano purché giustificati
Misura 121	Provincia di Salerno	Impianti di generazione di energia da reflui zootecnici	SI	Non è escluso, rientra fra gli interventi tesi al risparmio energetico
Misura 121	Parco regionale dei Campi Flegrei	Finanziare macchine e attrezzature anche per necessità extra aziendali per rispondere a esigenze di gestione del territorio	SI	E' tra le possibilità previste
Misura 121	Federazione Regionale Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Campania.	Chiede di inserire fra quelli ammissibili gli interventi "costruzione ed ammodernamento di altri impianti di trasformazione e confezionamento dei prodotti aziendali, compreso il miele e dei relativi impianti	SI	
		Inserire anche interventi per la costruzione e l'ammodernamento delle cantine e dei relativi impianti	SI	

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
		Perplessità sulla possibilità di finanziare serre e relativi impianti nella macroarea C	NO	Si confermano le scelte già effettuate anche in relazione ai recenti sviluppi delle colture protette in tale area. In ogni caso il bando prevederà che l'adeguamento o la realizzazione ex-novo di impianti serricoli sia realizzata con criteri e tecnologie tese a minimizzare l'impatto ambientale.
Misura 121	Dott. Agr. Mario Pagliaro	Considerare Giovani imprenditori anche quelli organizzati in forma societaria che intendono subentrare nella conduzione di un'azienda agricola	NO	In coerenza con quanto previsto dalla misura 112
Misura 121	Dott. Agr. Salvatore Fontana	Prevedere la possibilità di finanziare interventi aziendali a supporto del settore faunistico (caccia)	SI	E' tra le possibilità previste
Misura 121		Chiede di finanziare investimenti in settori ex-novo	SI	
Misura 121	Dott. Raffaele Forgione	Chiede di inserire anche interventi per la costruzione e l'ammodernamento delle cantine e dei relativi impianti	SI	
Misura 121	LEGAMBIENTE Campania	Colture protette - corretta gestione delle varie problematiche conseguenti all'impermeabilizzazione di vaste aree agricole, quali l'alterazione peggiorativa delle dinamiche di deflusso delle acque meteoriche, dei fenomeni di dissesto idrogeologico, dei processi di ricarica delle falde, della salinizzazione delle falde in aree costiere, ecc. Riguardo a tali problematiche è opportuno orientare la ricerca delle soluzioni ad interventi di ritenzione e detenzione delle acque, piuttosto che ad interventi di carattere idraulico volti all'ampliamento delle sezioni di scolo.	SI	Il bando della misura prevederà che l'adeguamento o la realizzazione ex-novo di impianti serricoli sia realizzata con criteri e tecnologie tese a minimizzare l'impatto ambientale, con particolare riguardo alla tematiche inerenti il deflusso delle acque meteoriche.
Misura 121	Associazione Nazionale Frantoi Oleari	Chiede di eliminare l'incentivazione dei frantoi oleari aziendali	NO	Non si condivide l'analisi e la proposta. In ogni caso è prevista un'incentivazione per i frantoi non aziendali con la misura 123

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 121	Dott. Carmine Cornacchia	prevedere il finanziamento di impianti di olivo	SI	
Misura 122	Comunità Montana Vallo di Diano Provincia di Napoli Provincia di Salerno	Tip. a e b: chiede di definire i complessi boscati esistenti a scopo produttivo da migliorare;	NO	Sarà previsto e chiarito nel bando
	Comunità Montana Vallo di Diano	Non comprende se i proprietari non imprenditori agricoli detentori di boschi rientrano tra i beneficiari	SI	
	Comunità Montana Vallo di Diano Provincia di Napoli Provincia di Salerno	Chiede di elevare i massimali di contributo per Comuni, enti morali o religiosi	NO	I massimali sono dal Reg 1698/05
	Comunità Montana Vallo di Diano	Spese generali ed iva	SI	Sarà previsto e chiarito nel bando
Misura 122	Ordine Agronomi Salerno	Problematica prerequisito piano di assestamento	SI	
		Beneficiari Società Miste	NO	I beneficiari sono fissati dal Reg 1698/05
Misura 122	Studio Serlenga	Realizzazione impianti specifici produzione energetica	SI	Sarà previsto e chiarito nel bando
		Si chiede di eliminare il prerequisito relativo al piano di assestamento	SI	
Misura 123	Federazione Regionale Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Campania.	Sarebbe opportuno nell'area C inserire il settore floricolo e nell'area D 2 un maggiore sviluppo del settore orticolo	SI	
Misura 123	Lega Coop	Si chiede di inserire tra i criteri di selezione dei progetti, in relazione al collegamento della parte agricola un sistema premiante che assicuri che il vantaggio dell'aiuto si trasferisca stabilmente al produttore attraverso la sottoscrizione di contratti di coltivazione, di fornitura, di conferimento ecc.	SI	Sarà previsto e chiarito nel bando

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 123	GAL ADAT	Chiede un ruolo più partecipe con una precisa assegnazione di risorse	NO	Si ritiene che la frammentazione di risorse rischi di portare pochi benefici e di finanziare interventi poco significativi.
Misura 123	Dott. Carmine Cornacchia	Chiede la possibilità di interventi in Alta Irpinia e Uffita nel comparto cerealicolo	SI	
Misura 123	Dott. Raffaele Forgione	Chiede l'inserimento del settore florovivaistico nelle aree C e D2	SI NO	SI la proposta viene accolta per la macroarea C NO per la Macroarea D2 la produzione florovivaistica sebbene presente, si ritiene non giustifichi interventi a carico della misura
Misura 123	Provincia di Salerno	Non è condivisibile la scelta di dare minore preferenzialità e priorità di finanziamento agli interventi di miglioramento delle infrastrutture produttive provenienti da soggetti operanti nelle zone B	SI	In merito alla preferenzialità e priorità di finanziamento, si fa presente che la tabella di cui alla pagina 59 della scheda tecnica è riferita al solo al Settore Forestale. Il paragrafo è stato corretto in modo tale da non generare confusione tra le due sottomisure.
Misura 123	Provincia di Napoli	Non è condivisibile la scelta di dare minore preferenzialità e priorità di finanziamento agli interventi di miglioramento delle infrastrutture produttive provenienti da soggetti operanti nelle zone A3	SI	In merito alla preferenzialità e priorità di finanziamento, si fa presente che la tabella di cui alla pagina 59 della scheda tecnica è riferita al solo al Settore Forestale. Il paragrafo è stato corretto in modo tale da non generare confusione tra le due sottomisure.
		Nel titolo della sottomisura a1 chiede l'inserimento della parola agroenergetico	NO	Nella descrizione della misura è riportato tra i vari obiettivi quello di creare nuove filiere produttive, con particolare attenzione a quelle bioenergetiche.
Misura 123	Coop. la Molara	Chiede di poter accedere alle azioni della sottomisura punto a1 (costruzione e ristrutturazioni di impianti) non solo con titolo di proprietà ma anche con fitti ventennali	NO	La scheda al punto a1 prevede la proprietà dell'immobile. Si ritiene di mantenere tale vincolo al fine di scongiurare possibili contenziosi.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 123	Coop. la Molara	Chiede nei criteri di selezione dei progetti di valutare non il capitale sociale ma il patrimonio netto Chiede di dare preferenzialità a organismi collettivi, nell'ottica di filiera	NO	Si ritiene che il capitale sociale impegni maggiormente i soci Nei criteri di selezione dei progetti al punto C) – validità del progetto, è prevista la dimostrazione del collegamento con la parte agricola. E' evidente che gli Organismi Collettivi già rispondono a tale requisito.
Misura 123	Provincia di Napoli	Inclusione della macroarea A2 per il settore forestale	SI	
Misura 123	Comunità Montana Vallo di Diano	Vivai forestali e relative opere	SI	Sarà previsto e chiarito nel bando
Misura 124	Provincia di Napoli, Provincia di Salerno	Non si comprendono le modalità e le procedure che hanno condotto alla scelta del DASES dell'Università del Sannio per il lavoro di monitoraggio e valutazione, che rischia di penalizzare gli altri atenei presenti sul territorio regionale.	SI	
Misura 124	Dott. Tolve	Va precisato cosa si intende per investimenti materiali e chi sono i beneficiari includendo anche altri soggetti portatori di interessi molteplici e con personalità giuridica adeguata alla funzione di percettore di contributi pubblici	SI	Sarà previsto e chiarito nel bando

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 124	GAL A.D.A.T. Soc. Consortile a r.l.	In considerazione degli studi già sviluppati con il LEADER+ 2000/2006 si propone (punto 8) una diretta collaborazione e partecipazione dei GAL attraverso una precisa assegnazione di risorse alle varie sottosezioni da parte dei GAL stessi. E' in tale contesto che - fra varie misure del PSR - è richiamata anche la Misura 124 unitamente alle altre auspicando una assegnazione finanziaria specifica.	NO	Si ritiene che la frammentazione di risorse rischi di portare pochi benefici e di finanziare interventi poco significativi. Andrebbe, poi, verificata la volontà di ciascun GAL a seguire una misura complessa come la misura 124
Misura 125 Sottomisura 1 "Gestione delle risorse idriche"	GAT - Michele Tolve	Per la gestione delle risorse idriche non fare riferimento alla macroarea A1	NO	Alcuni Consorzi di Bonifica nel proprio comprensorio di bonifica hanno comuni ricadenti nella macroarea A1.
	Consorzio di bonifica Velia Consorzio SX Sele Consorzio DX sele Bonifica Conca di Agnano e Bacini Flegrei Associazioni Naz. Bonifiche e irrigazioni	Pag. 66 dopo "ridurre gli sprechi ed i processi di degrado" inserire punto ridurre il rischio idraulico	NO	La misura 125 è inserita nell'asse 1 del PSR che ha come obiettivo il sostegno alla competitività delle imprese agricole e forestali. Le opere finanziate con la misura sono indirizzate al raggiungimento di tale obiettivo. Le opere che vengono suggerite, pur di primaria importanza, non sono strettamente connesse alla competitività delle imprese ma piuttosto costituiscono delle infrastrutture di valenza territoriale. Nell'ottica di un'integrazione tra fondi comunitari, tali opere potranno essere finanziate a valere sul PO Fesr.
	Consorzio di bonifica Velia Consorzio SX Sele Consorzio DX sele Bonifica Conca di Agnano e Bacini Flegrei Associazioni Naz. Bonifiche e irrigazioni	introdurre tipologia b) "realizzazione , ristrutturazione, ammodernamento e rinaturazione di reti di scolo di bonifica". L'intervento è finalizzato alla protezione del rischio idraulico (allagamenti) delle produzioni agricole e delle relative infrastrutture . I piani di Bacino non tengono conto del rischio idraulico in aree agricole	NO	
Misura 125 Sottomisura 1 "Gestione delle risorse idriche"	Pag 68 cancella re "b)" Il capoverso		SI	
	Pag. 69 sostituire "legge 109/94" con D. L. 163/06 Codice dei		SI	

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
		pag. 72 sostituire "legge 109/94" con D. L. 163/06 Codice dei	SI	
	Consorzio di bonifica Velia	Pag. 67, tipologia a) ultimo rigo sostituire "alternative con rinnovabili"	SI	
		pag. 73 in 1 Gestione delle risorse idriche, requisiti oggettivi del richiedente cancellare "indice di ruralità SAU/SAT"	NO	La misura 125 è inserita nell'asse 1 del PSR che ha come obiettivo il sostegno alla competitività delle imprese agricole e forestali. Le opere finanziate con la misura sono indirizzate al raggiungimento di tale obiettivo. Le opere che vengono suggerite, pur di primaria importanza, non sono strettamente connesse alla competitività delle imprese e sono opere di difesa idraulica di competenza del settore difesa suolo
Misura 125 Sottomisura 1 "Gestione delle risorse idriche"	Università degli Studi di Napoli - ing. G. Chirico	Fare esplicito riferimento alla realizzazione di: - impianti consortili irrigui con distribuzione dell'acqua in pressione e consegna alla domanda; - sistemi di telemisura per il monitoraggio delle condizioni di funzionamento della rete di distribuzione e dei volumi erogati presso le singole utenze; - sistemi di monitoraggio e di supporto alle decisioni per la gestione delle reti in relazione agli effettivi fabbisogni irrigui. Possibile criterio di valutazione dei progetti è l'incremento di efficienza nella gestione di risorse idriche, espresso in termini di riduzione delle perdite nel sistema di distribuzione e riduzione dei consumi di acqua ad uso irriguo	SI	Sono interventi già previsti nella Misura 125 Per ragioni di sintesi nella scrittura manca l'esplicito riferimento.
			SI	Sarà previsto e chiarito nel bando

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 125 sottomisura 2 - viabilità agricola e forestale	C.M Costiera Amalfitana e comune di Ravello	estendere gli interventi anche alla proprietà privata a servizio anche di singole aziende	NO	LA sottomisura prevede investimenti funzionali ad una collettività e pertanto non può rivolgersi alla singola azienda . Tuttavia tra i beneficiari sono previsti anche consorzi di privati semprechè si tratti di infrastrutture di pubblica utilità
	Ordine agronomi Salerno - Agriconsult S.c.a.r.l.- Studio Serlenga	In caso di piano forestale scaduto ma in corso di revisione prevedere la possibilità del finanziamento	SI	Sarà previsto e chiarito nel bando
Misura 125 sottomisura 2 - viabilità agricola e forestale	Tolve	proposta di esclusione della Macroarea A1	NO	In questa macroarea ci sono comuni quali Boscoreale e Boscorease nel napoletano, Pontecagnano e Cava dei Tirreni nel Salernitano con una certa presenza di agricoltura. Non si ritiene di escludere queste comunità dal finanziamento
		esclusione dei consorzi di privati tra i beneficiari	NO	Si ritiene di confermare la scelta.
Misura 125 sottomisura 2 - viabilità agricola e forestale	Tolve	No progetto esecutivo (va comunque inserito nel bando)	SI/NO	Il criterio di ammissibilità sarà trasferito nel bando ma si ritiene di dover comunque richiedere il progetto esecutivo cantierabile per evitare che progetti definitivi, già oggetto di istruttoria, subiscano anche notevoli variazioni in fase di progettazione esecutiva. Tale situazione è risultata essere una frequente criticità nel POR: infatti è spesso emerso che si siano realizzate opere diverse da quelle oggetto di istruttoria.
		Dettaglio caratteristiche è eccessivo	SI	Sarà previsto e chiarito nel bando

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 125 sottomisura 2 - viabilità agricola e forestale	LEGAMBIENTE Campania	Va privilegiato il ricorso a sistemi di internodalità e di intermodalità, prevedendo anche l'utilizzo di vettori meccanici compatibili (monorotaie, teleferiche, filovie, ecc.). Così ad esempio ai fini dello svolgimento delle attività forestali sarebbe da privilegiare l'utilizzo di modalità e mezzi meccanici dedicati che non necessitano di strade asfaltate.	SI	I vettori meccanici compatibili sono già previsti dalla scheda della misura 125 Sottomisura Viabilità Forestale. Inoltre per quanto riguarda le modalità costruttive della viabilità nel bando saranno previste tecniche e soluzioni progettuali tesi alla minimizzazione degli impatti ambientali.
Misura 125 sottomisura 2 - viabilità agricola e forestale	Consorzio di Bonifica dell'Ufita	Si propone in qualità di beneficiario di infrastrutture viarie di collegamento della macroarea D2 con le altre macroaree e con le regioni limitrofe	NO	Si tratta di viabilità podereale e non di viabilità primaria. Gli interventi proposti rispondono alla finalità propria delle grandi opere di collegamento che non possono essere finanziate nell'ambito del FEARS.
		Potrebbe essere opportuno riconoscere l'aspetto multifunzionale della viabilità rurale e di servizio forestale, anche facendo esplicito riferimento alla possibilità di utilizzo della viabilità per attività turistico ricreative	SI	
		La progettazione della strada deve essere preceduta da un'analisi del traffico previsto e dalla definizione delle tipologie di automezzi ammessi al transito, sulla base delle numero e della tipologia di aziende servite	SI	Sarà previsto e chiarito nel bando
		La scelta ed il dimensionamento delle opere di regimazione idraulica dovrebbero essere giustificati da specifici studi idrologici ed idraulici. In quest'ottica, occorre distinguere:	SI	Per soddisfare la richiesta di cui al primo punto occorre lo studio di compatibilità idraulica. Tale studio è richiesto dall'Autorità di Bacino territorialmente competente, deputata ad esprimere il relativo parere. Nel bando infatti è prescritto tra i criteri di ammissibilità il possesso del parere favorevole dell'Autorità di Bacino
		Le opere finalizzate a garantire l'assetto idrogeologico di tutte le aree limitrofe interferenti con le strade, incluse le opere di sistemazione degli alvei per i tratti direttamente interferenti con l'infrastruttura viaria;	SI	La regimazione delle acque, rappresenta un criterio di ammissibilità

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 125 sottomisura 2 - viabilità agricola e forestale	Consorzio di Bonifica dell'Ufita	Le opere finalizzate al solo contenimento dell'erosione del piano carrabile.	NO	Quesito non chiaro
		Il progetto della strada dovrebbe includere inoltre:	SI	Sarà previsto e chiarito nel bando
		Un programma di manutenzione, coerente con le scelte progettuali relative alla tipologia di fondo stradale e alle opere di regimazione idraulica, con una stima dei relativi oneri;		
		Un disciplinare circa la tipologia e il peso degli automezzi ammessi al transito, sempre coerente con le scelte progettuali;		
		L'indicazione del soggetto Gestore che disciplina il transito, cura gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, le modalità di rilascio delle autorizzazioni al transito e la ripartizione degli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria tra i soggetti ammessi al transito.		
Misura 126 Azione E	Università Federico II Ing. Chirico	Sostituire il termine "zone a rischio idrogeologico" con il termine "zona ad elevata pericolosità per eventi idrogeologici estremi"	SI	nel seguente modo: "zone caratterizzate da pericolosità per eventi idrogeologici estremi"
		Inserimento delle seguenti tipologie di intervento: a) gli impluvi naturali e canali di bonifica b) la viabilità	NO	Sarà previsto e chiarito nel bando
		Elevare l'importo massimo degli interventi a € 211.000	SI	Nel seguente modo: € 200.000
Misura 126 Azione E		Elevare l'importo massimo degli interventi che risulta basso per le opere di bonifica		

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 126	Dott. Tolve	Inesattezza della distinzione tra Beneficiari e destinatari	SI	
Misura 126 Azioni C, D ed E	Provincia di Napoli, Provincia di Salerno	<p>• Asse 1 – sottosezione 2 - Misura 1.11 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione". Il tasso di cofinanziamento del 50% concesso a Province, Comunità Montane e Consorzi di Bonifica per la realizzazione degli interventi di</p> <ul style="list-style-type: none"> - C 1 - Sistemazione per la coltivabilità dei terreni - C 2 - Ripristino di piantagioni arboree ed arbustive - C 3 - Ripristino di manufatti rurali (es. impianti per la fertirrigazione, piccoli terrazzamenti, impianti per le diverse forme di allevamento, ecc.) - C 4 - Ripristino impianti produttivi - C 5 - Ripristino del patrimonio zootecnico - D - Realizzazione di strutture a tetto retrabile per la protezione preventiva delle coltivazioni ortofloricole da eventi calamitosi - E - Interventi conservativi e ripristino funzionale delle infrastrutture rurali in zone a rischio idrogeologico. <p>appare alquanto proibitivo.</p>	NO	I destinatari per le tipologie C e D sono le imprese agricole per le quali il tasso di cofinanziamento è stato comunque incrementato al 60% mentre per la tipologia E il contributo è già al 100%
Misura 126	Consorzio di bonifica Velia Consorzio SX Sele Consorzio DX sele Bonifica Conca di Agnano e Bacini Flegrei Associazioni Naz. Bonifiche e irrigazioni	Inserire una sottomisura per fornire ai consorzi gli strumenti per azioni preventive sull'assetto idraulico del territorio, costituendo la prevenzione il primo elemento di difesa e di tutela degli interessi di tutta la comunità insediata nelle pianure. Si rimarca l'inutilità di detti ripristini.	NO	Gli interventi proposti hanno carattere di ordinarietà ed inoltre potrebbero trovare copertura con altre risorse finanziarie a valere sul PO FESR
Misura 131	Dott. Tolve OO.PP.	I criteri di ammissibilità sono eccessivamente sintetici e non contengono indicazioni circa i provvedimenti già assunti dalla Regione in materia di utilizzazione dei liquami zootecnici e dei residui di lavorazione dei frantoi	SI	I provvedimenti già assunti dalla Regione saranno indicati. I criteri di ammissibilità saranno meglio definiti in fase di bando della misura.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 131	Ordine dei dott. Agronomi e dei dott. Forestali di Salerno	Andrebbe inserita la possibilità di realizzare impianti per la produzione di energia a partire da reflui zootecnici per la prevenzione da inquinamento da nitrati della falda acquifera	NO	La realizzazione di impianti è prevista da altre misure del PSR (misure 121 e 125)
Misura 131	OO.PP.	Inserimento della possibilità di realizzare impianti per la produzione di energia a partire da reflui zootecnici per prevenire l'inquinamento da nitrati della falda	NO	Questa specifica Misura non permette, alla luce delle disposizioni dei regolamenti comunitari che disciplinano questa fase della programmazione, di finanziare investimenti materiali nelle aziende agricole. Vi sono, peraltro, altre specifiche Misure alle quali si potrà far riferimento per la realizzazione della tipologia di impianti citati nella presente osservazione
Misura 132	GAL A.D.A.T. Soc. Consortile a r.l.	Dal documento esaminato si rileva una specifica richiesta che attiene alla necessità di disciplinare il coordinamento fra le azioni ASSE 4 con quelle degli ASSI 1, 2 e 3 finalizzate a predefinire le risorse assegnate ai GAL in quanto Ente comunitario di innovazione in collaborazione della Provincia (Punto 6 del documento). In tale ambito e proprio in considerazione degli studi già sviluppati con il LEADER+ 2000/2006 si propone (punto 8) una diretta collaborazione e partecipazione dei GAL attraverso una precisa assegnazione di risorse alle varie sottosezioni da parte dei GAL stessi. E' in tale contesto che - fra varie misure del PSR - è richiamata anche la Misura 132 unitamente alle altre auspicando una assegnazione finanziaria specifica.	NO	Si premette che la Misura 132 trova attuazione su tutto il territorio regionale con specificità legate all'areale del Sistema di qualità di riferimento per cui una preassegnazione delle risorse che saranno rese disponibili risulta poco sostenibile.
Misura 132	Associazione Agricoltori per l'Ambiente	La richiesta attiene alla possibilità di prevedere come ammissibili anche i "COSTI RELATIVI ALLA CONSULENZA NELLA FASE DI ASSISTENZA ALLA CERTIFICAZIONE"	NO	Si ritiene che la frammentazione di risorse rischi di portare pochi benefici e di finanziare interventi poco significativi. La normativa oltre che limitare ai soli costi fissi (art. 32 del reg.(CE) 1698/2005) specifica gli stessi all'art. 22 del Reg.(CE) 1974/96 come di seguito: "costi di iscrizione e il contributo annuo di partecipazione ad un sistema di qualità alimentare sovvenzionato, incluse le eventuali spese per i controlli intesi a verificare il rispetto delle condizioni prescritte dal sistema".

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 132	Associazione Agricoltori per l'Ambiente	Viene evidenziata l'importanza di accompagnare le aziende nelle attività connesse al raggiungimento e mantenimento degli obblighi connessi alla gestione del sistema.	NO	Le disposizioni richiamate non consentono di valutare positivamente la richiesta anche se nella prassi le aziende si fanno comunque assistere per gli adempimenti previsti dai vari sistemi.
Misure 211 e 212	OO.PP.	Le OO.PP. evidenziano un'eccessiva differenza nell'aiuto previsto per le misure 211 e 212; mentre, di contro, segnalano una blanda differenza tra gli aiuti previsti per l'agricoltura integrata e quelli per l'agricoltura biologica	NO	Per il calcolo degli aiuti, è stato preso a riferimento dell'aggravio economico teoricamente sopportato dalle aziende agricole, il differenziale "margine lordo" tra aziende localizzate in zone non svantaggiate e svantaggiate (dati RICA). Dal calcolo effettuato è risultato che può essere concesso l'importo massimo dell'aiuto previsto dal regolamento, di € 250/ha di SAU per le zone montane e di € 150/ha per le zone svantaggiate. Per la determinazione degli aggravii economici delle aziende che aderiscono agli impegni previsti dalle tipologie a)-agricoltura integrata e b)-agricoltura biologica della misura 214, i calcoli sono stati effettuati sulla base dei processi produttivi della "Banca dati regionale sui processi produttivi elementari e costi di produzione in agricoltura. Valori monetari aggiornati al 2004". Il premio annuale da corrispondere per ciascun gruppo di colture è stato determinato sulla base di tali elaborazioni. Inoltre, si è tenuto conto del differenziale esistente tra gli impegni delle due diverse tipologie, cercando tuttavia di non ridurre il premio per l'agricoltura integrata al di sotto dell'importo previsto dall'analoga misura del PSR 2000-2006.
Misura 214	Ordine Agronomi Napoli	Le richieste a valere sulle misure agroambientali debbono essere firmate da tecnici agricoli perché solo in questo modo ci si garantisce scelte tempestive e tecnicamente appropriate	NO	Le richieste a valere sulle misure agroambientali, devono essere necessariamente firmate dai beneficiari trattandosi di premi previsti dalla Misura comprendono la compensazione dei maggiori oneri che le aziende sostengono per aderire agli impegni previsti, tra i quali le spese di consulenza tecnica, ove richiesta dall'impegno.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 214	OO.PP. , Dr Tolve	<p>Tipologia h) "Impiego di energia da fonti rinnovabili"</p> <p>Si parla di utilizzazione e non di produzione, quindi non si comprende quali interventi siano ammissibili, anche perché l'aiuto consiste in un premio, la cui determinazione è peraltro non chiara.</p>	SI	La tipologia h della misura 214 non finanzia investimenti (non sarebbe consentito dall'art. 39 del Reg CE 1698/2005), ma prevede un premio per le aziende agricole che consumano prevalentemente energia prodotta da fonti rinnovabili, per lo svolgimento delle attività aziendali, utilizzando ad esempio i biocarburanti e l'energia solare, rispetto all'utilizzo convenzionale dei combustibili fossili e di energia da fonti primarie. Per determinare l'aggravio economico delle aziende sotto impegno, sono stati calcolati i maggiori costi standard per ettaro di SAU e per gruppo di colture, nell'ipotesi che i fabbisogni energetici medi delle colture siano soddisfatti con fonti rinnovabili, anziché con le fonti convenzionali.
Misura 214	Parco Regionale dei Campi Flegrei	<p>Tipologia h) "Impiego di energia da fonti rinnovabili"</p> <p>E' dubbia la necessità della tabella di comparabilità per la combinazione degli impegni, dal momento che esclude una sola combinazione.</p>	SI	
Misura 214	Provincia di Napoli, Provincia di Salerno	<p>si chiede di esplicitare che tra gli Enti pubblici e gli altri gestori del territorio, beneficiari di diverse azioni e/o tipologie di intervento, sono compresi anche gli Enti Parco.</p> <p>Appare necessario prevedere un processo di revisione continuo dei valori delle indennità per renderli conformi ai mutamenti delle condizioni di mercato.</p>	NO	Questo non è possibile in quanto i premi indicati per la maggior parte raggiungono il massimale previsto dal regolamento. Per gli altri gruppi di colture qualora si rendesse necessario si potrà richiedere tale variazione sottoponendola all'approvazione della Commissione
Misura 214	Comunità Montana Penisola Amalfitana, Comune di Cetara, Associazione Agricoltori per l'Ambiente	Tipologia d) Considerare tra gli interventi anche la potatura periodica del limone sfusato di Amalfi.	NO	La richiesta non è ricevibile perché soltanto la potatura dell'olivo è compresa tra le azioni BCAA previste dalla condizionalità.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 214	Associazione Agricoltori per l'Ambiente	Tipologia d) Considerare tra gli interventi anche la potatura periodica del castagno da frutto.	NO	La richiesta non è ricevibile perché soltanto la potatura dell'olivo è compresa tra le azioni BCAA previste dalla condizionalità.
Misura 214	Ordine dei dott. Agronomi e dei dott. Forestali di Salerno, Studio Serlenga	Tipologia d) Modulare l'intervento per la CV pisciottana	NO	Il calcolo dei premi viene fatto come media dei dati presenti nella banca dati regionale sui processi produttivi elementari e i costi di produzione in agricoltura, pertanto non è possibile prevedere premi differenziati per CV che renderebbe ingestibile l'azione.
Misura 214	Dott. agr. Gianfranco Tabellario	Lettera e) Allevamento specie animali a rischio di estinzione: chiede l'introduzione, tra le specie animali, dell'asino ed in particolare dell'asino di Castel Morrone.	NO	L'allegato II del Reg. Ce 1974/06 al punto 5.3.2.1.4 prevede al comma 5 che sia definito "l'elenco delle razze locali minacciate di abbandono ed il numero di femmine riproduttrici interessate. Questo numero deve essere certificato da un organismo specializzato o da un'organizzazione/associazione di allevatori, debitamente riconosciuti, i quali registrano e mantengono aggiornato il libro genealogico della razza. Si dovrà dimostrare che l'organismo in questione possiede le capacità e le competenze necessarie per identificare gli animali delle razze minacciate".Allo stato, non esiste libro genealogico o registro anagrafico per nessun Tipo Genetico Autoctono di asino. Quanto avverrà tale inserimento si agirà di conseguenza.
Misura 215	Ordine degli agronomi di Salerno, Provincia di Salerno, Provincia di Napoli	Si dovrebbe a rendere più intelligibile la tabella che viene riportata a pag.129 che dovrebbe rendere conto delle fatto che «i premi espressi in euro/UBA risultano differenziati in funzione della specie animale, del numero di UBA presenti in azienda e del numero di azioni applicate nell'allevamento». Sempre in merito a questa tabella non viene riportato l'anno in cui il Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.a. di Reggio Emilia ha formulato le elaborazioni per questi dati.	SI	

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 215	Dott. Tolve	Si chiede di semplificare la tabella con l'indicazione dei premi.	SI	
Misura 215	Dott. Forgione Raffaele	La misura 215 ha una bassa priorità nelle aree C e D2.	NO	Per questa misura non sono presenti priorità per le macroaree.
Misura 216	Università degli Studi di Napoli Federico II-Ing. Giovanni Battista Chirico	Azione b) Ripristino, ampliamento e manutenzione di muretti a secco, terrazze, ciglionamenti. "...si dovrebbe incentivare la realizzazione di interventi a carattere comprensoriale. Al fine di evitare un'eccessiva frammentazione e una disomogeneità di intervento. Nella scheda si parla di premio per interventi a carattere collettivo, ma questo premio non è reso esplicito nei criteri di selezione dei progetti....".	SI	Al di là dei singoli, l'azione vuole stimolare interventi volti a favorire una azione combinata fra più titolari di aziende agricole contigue. In tal senso è stata introdotta la nozione di "distretto" per favorire azioni di tipo collettivo. Per tali azioni sarà previsto un incremento percentuale del contributo ordinario. L'incremento del contributo sarà precisato nel bando. Si accoglie l'osservazione che i progetti di natura collettiva debbano, oltre all'incremento del contributo, trovare priorità, qualora il numero delle domande, esuberanti, rispetto alle risorse previste, dovesse porre l'esigenza di una graduatoria regionale "a scorrimento".
Misura 216	Università degli Studi di Napoli Federico II-Ing. Giovanni Battista Chirico	Azione d) Creazione di fasce tampone; azione e) Costituzione e riqualificazione di zone umide "...inquadrate le due azioni nell'ambito di una unica tipologia più ampia di rinaturalizzazione in modo da coniugare gli interessi di natura ambientale con la necessità di difesa idraulica del territorio. Ampliare la casistica degli interventi ammissibili. I limiti dimensionali di 5 e 30 metri, previsti per la larghezza delle fasce tampone, potrebbero essere troppo restrittivi...."	SI	Le due azioni si potrebbero combinare tra di loro, sarà chiarito nel bando. Si raccolgono le sollecitazioni che sono state inserite nelle misure. Per quanto riguarda i limiti dimensionali riguardanti la larghezza delle fasce tampone, si propone di rideterminarli da un minimo di 5 metri ad un massimo di 40 metri.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 216	Ordine dei dott. Agronomi e dei dott. Forestali di Salerno, Dr Agr Bruno Moroni	a) Recupero e manutenzione dei pascoli pedomontani,	SI	a) Si accolgono le proposte integrative, tese ad una più compiuta realizzazione delle azioni previste e in tal senso è stata modificata la scheda della Misura 216, inserendovi le notazioni di cui al seguito: all'azione, denominata "pascoli pedomontani" sono stati aggiunti i seguenti interventi ammissibili: spietramento superficiale e trincee di pietrame con funzione di stabilizzazione; interventi agronomici di miglioramento fondiario attraverso la costituzione di trincee di drenaggio per ovviare a processi di instabilità dei substrati innescati da ristagni sottosuperficie.
		b) Creazione di fasce tampone,	SI	b) Azione denominata "sostituzione opere di contenimento e/o canalizzazione". Si accoglie la sollecitazione a depennare dal testo la opzione di ricorso a cemento armato, ritenendo che siano da consigliare apprestamenti compatibili con la naturalità dell'ambiente, attraverso l'utilizzo di gabbioni di pietrame o gabbioni di materiali vegetali e/o similvegetali che possono assicurare un minimo di deformabilità.
		c) Opere di contenimento e/o canalizzazione rigide (arginature) - Costituzione e riqualificazione zone umide	SI	c) Utilizzo della tipologia costruttiva "invasi kanber". Nella descrizione della misura si fa riferimento alla tipologia di invasi in generale. I tipi di invasi da realizzare saranno specificati nel bando.
		d) Investimenti aziendali non produttivi in aree natura 2000-occorre specificare che trattasi di opere tecnico-agronomiche tra le quali quelle di sistemazione idraulico agraria ed idraulico forestale tra cui gli invasi in terra kanber® che siano agronomicamente sostenibili	NO	d) trattasi di investimenti da definire a cura degli enti di gestione dei siti Natura 2000 nell'ambito delle misure di conservazione di tipo contrattuale, e come tali non identificabili aprioristicamente dal Programma

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 216	Provincia di Napoli, Provincia di Salerno	Mancata differenziazione dei premi per macroaree. Coinvolgimento del Partenariato.	SI	Come riportato nel testo della Misura 216, i contributi possono essere concessi fino alla concorrenza del 100% della spesa ammissibile sull'intero territorio regionale. Il coinvolgimento del partenariato è previsto, ma si tratta di implementare le forme di negoziazione possibili, anche considerando alcuni strumenti legislativi che, in tal senso, mirano o alla tutela del territorio (D.Lgs n. 228/01) o a promuovere Organismi per l'espletamento di azioni condivise (D.Lgs n. 267 – Testo sulle autonomie locali).
	Parco Regionale dei Campi Flegrei	Si chiede di esplicitare che tra gli Enti pubblici e gli altri gestori del territorio, beneficiari di diverse azioni e/o tipologie di intervento, sono compresi anche gli Enti Parco.	SI	Sarà previsto e chiarito nel bando
Misura 216	Associazione Agricoltori per l'Ambiente, Comune di Ravello, Comunità Montana Penisola Amalfitana.	Aggiungere tra i Criteri di preferenza i prodotti riconosciuti dal Reg. CE n. 510/06	SI	Tutti i prodotti di cui al reg. CE n. 510/06 possono costituire un elemento di priorità da tenere presente nei criteri di preferenza.
Misura 216	Studio Serlenga	Tecnica degli invasi in terra nelle zone umide	SI	Nel testo approntato della Misura 206 non esiste nessun elemento ostativo nei confronti degli invasi in terra, non solo per la loro intrinseca validità, ma, anche, perché l'adozione delle tecniche deve rispondere alla peculiarità del sito che si vuole preservare, considerando sia la natura dell'habitat circostante, sia la funzione delle zone umide in relazione dell'avifauna.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 221	Ordine dei dott. Agronomi e dei dott. Forestali di Salerno, Studio Serlenga	Premio annuale per la copertura dei costi di manutenzione. E' incomprensibile il motivo per il quale l'Ente pubblico non può accedere al premio per 5 anni relativo alla manutenzione del rimboscimento atteso che le operazioni di cui, da sempre, sono intese come parte integrante di ogni intervento di rimboscimento in quanto essenziali per garantirne la riuscita. Detta discriminazione non trova giustificazione alcuna in quanto l'Ente pubblico (per lo più Comuni proprietari con poche risorse e senza personale), trattandosi di un intervento non immediatamente produttivo, non ha possibilità alcuna di investire per dette operazioni fondamentali - il cui costo è pari o superiore al 50 del valore dell'investimento iniziale (700x2 + 400x3 = 2600 euro/Ha) - con il rischio di vedere inficiata tutta l'iniziativa.	NO.	Non è possibile ai sensi dell' Art.43 del Reg 1698/2006. Tuttavia è stata inserita la possibilità che qualora i terreni di proprietà pubblica siano concessi in affitto ai privati, questi ultimi possono ricevere l'aiuto per la manutenzione e per le perdite di reddito.
Misura 221	Provincia di Napoli, Provincia di Salerno	Il limite massimo dei 30 ettari definito dai criteri di ammissibilità riduce il potenziale contributo ambientale derivante dall'implementazione di queste misure.	NO.	Esiguità delle risorse finanziarie.
Misura 221	Parco Regionale dei Campi Flegrei	Si chiede di esplicitare che tra gli Enti pubblici e gli altri gestori del territorio, beneficiari di diverse azioni e/o tipologie di intervento, sono compresi anche gli Enti Parco.	Si Parzialmente	Tra i beneficiari della misura si è specificato che gli Enti pubblici possono accedere a condizione che sia proprietario del terreno

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 221	Consorzio di bonifica dell'UFITA	I consorzi di bonifica possono essere destinatari degli interventi di imboscamento delle fasce spondali dei canali di bonifica e dei corsi d'acqua naturali di competenza, per consentire di utilizzare le biomasse prodotte per impianti di produzione di energia verde e nel contempo migliorare l'ambiente e garantire la difesa idraulica e idrogeologica dei territori.	Si Parzialmente	Tra i beneficiari della misura si è specificato che gli Enti pubblici possono accedere a condizione che sia proprietario del terreno
Misura 221	Comunità Montana Vallo di Diano	Le Comunità Montane possono essere considerate soggetti beneficiari esclusivi o privilegiati?	NO	Non è previsto dalla misura.
Misura 221	Agronomi Nicoletta e Ungaro	Chiarire quale è il turno a rapido accrescimento e definire le specie	Si	Sarà previsto e chiarito nel bando
Misura 221	Agronomi Nicoletta e Ungaro	Il decreto di finanziamento costituisce autorizzazione al taglio a fine turno	SI	Sarà previsto e chiarito nel bando
Misura 221	Agronomi Nicoletta e Ungaro	A fine turno i terreni mantengono la destinazione catastale o sono diventati boschi?	SI	Sarà previsto e chiarito nel bando
Misura 221	Agronomi Nicoletta e Ungaro	Le aree di pianura sono riferite alle quote altimetriche o alle pendenze dei siti?	-	Laddove previsto sarà specificato nel bando
Misura 221	Agronomi Nicoletta e Ungaro	I prezzi unitari rif PMF 2001 appaiono insufficienti	NO	Si fara riferimento ai prezziari in vigore nel momento
Misura 221	Dott. Tolve	Bisogna definire le specie autoctone in quanto per alcune tipologie non si possono escludere specie quali eucaliptus, robinia etc	SI	Specie autoctone sostituite con specie individuate e selezionate in funzione delle condizioni locali e compatibili con i requisiti ambientali del territorio, in particolare in relazione alla tutela della biodiversità

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 223	Ordine dei dott. Agronomi e dei dott. Forestali di Salerno, Studio Serlenga	Premio annuale per la copertura dei costi di manutenzione. E' incomprensibile il motivo per il quale l'Ente pubblico non può accedere al premio per 5 anni relativo alla manutenzione del rimboschimento atteso che le operazioni de quo, da sempre, sono intese come parte integrante di ogni intervento di rimboschimento in quanto essenziali per garantirne la riuscita. Detta discriminazione non trova giustificazione alcuna in quanto l'Ente pubblico (per lo più Comuni proprietari con poche risorse e senza personale), trattandosi di un intervento non immediatamente produttivo, non ha possibilità alcuna di investire per dette operazioni fondamentali - il cui costo è pari o superiore al 50 del valore dell'investimento iniziale (700x2 + 400x3 = 2600 euro/Ha) - con il rischio di vedere inficiata tutta l'iniziativa.	NO	Non è possibile ai sensi dell' Art.43 del Reg 1698/2006. Tuttavia è stata inserita la possibilità che qualora i terreni di proprietà pubblica siano concessi in affitto ai privati, questi ultimi possono ricevere l'aiuto per la manutenzione e per le perdita di reddito.
Misura 223	Provincia di Napoli, Provincia di Salerno	Il limite massimo dei 30 ha definito dai criteri di ammissibilità riduce il potenziale contributo ambientale derivante dall'implementazione di queste misure.	Parzialmente	Il limite è stato portato a 50 ettari per la tipologia del rimboschimento di superfici forestate e già utilizzate
Misura 223	Parco Regionale dei Campi Flegrei	Si chiede di esplicitare che tra gli Enti pubblici e gli altri gestori del territorio, beneficiari di diverse azioni e/o tipologie di intervento, sono compresi anche gli Enti Parco.	Si Parzialmente	Tra i beneficiari della misura si è specificato che gli Enti pubblici possono accedere a condizione che sia proprietario del terreno
Misura 223	Agronomi Nicoletta e Ungaro	Specificare se gli Imprenditori Agricoli sono beneficiari	SI	
Misura 223	Agronomi Nicoletta e Ungaro	Possibilità di elevare il limite massimo di superficie per gli impianti utilizzati ai sensi del PS 24	SI	Nuovo limite 50 ettari
		Nei boschi naturaliformi rientrano i castagneti da		

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 223	Agronomi Nicoletta e Ungaro	frutto, le trasformazioni dei cedui castanili in castagneto da frutto, ciliegio da legno, noce da legno ...	SI	Nel bando saranno definite le specie anche in relazione alla tipologia di imboscamento. In ogni caso si esclude il castagno da frutto.
Misura 223	Dott. Tolve	Bisogna definire le specie autoctone in quanto per alcune tipologie non si possono escludere specie quali eucaliptus, robinia etc	SI	Specie autoctone sostituite con specie individuate e selezionate in funzione delle condizioni locali e compatibili con i requisiti ambientali del territorio, in particolare in relazione alla tutela della biodiversità
Misura 225	Provincia di Napoli Provincia di Salerno	Asse 2 - sottosezione 2 - Misura 225 "Pagamenti per interventi silvoambientali". Nella scheda di misura non vengono precisate le fonti e le modalità di calcolo dei premi previsti	SI	
Misura 226	Ordine Agronomi Salerno Studio Serlenga	Si chiede di eliminare il prerequisite relativo al piano di assestamento	SI	
	Parco regionale dei Campi Flegrei	Inclusione Enti Parco quali beneficiari per tutte le tipologie	NO	Ai sensi della LR 11/96 gli Enti preposti agli interventi previsti dalla misura 226 sono esclusivamente i Comuni, le Comunità Montane, le Province e la Regione.
	Università Studi Napoli	Tipologia d) Sostituzione del termine piste con strade	NO	termine fissato dal Reg 1784

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 227 Investimenti non produttivi	Ordine dei dott. Agronomi e dei dott. Forestali di Salerno, Studio Serlenga, Università Federico II	<p>Si ritiene essenziale in questa misura (come nelle altre) l'introduzione della tipologia costruttiva meglio nota come Invaso Kanber@ caratterizzato da: costi di realizzazione notevolmente inferiori rispetto a quelli relativi ad invasi realizzati con metodiche tradizionali; mancanza di fenomeni di interrimento ed esondazione in quanto avulsì dalla dinamica dei corsi d'acqua e dunque privi degli effetti della portata di piena; massima sicurezza sismica in quanto i rilevati sono privi di carico idraulico e l'acqua è sotto il piano di campagna; multifunzionalità e semplicità di realizzazione. Inoltre va evidenziato che l'esclusione delle aree "a rischio idrogeologico" de facto inibisce l'accesso all'investimento tipizzato alla lett. "e) Realizzazione di piccoli invasi in impianti forestali e boschi pubblici e privati per la raccolta delle acque a scopo ambientale, paesaggistico e di provvista idrica", a tutte le aree forestali (dove invece detto intervento dovrebbe trovare la sua naturale collocazione) in quanto la quasi totalità dei boschi e foreste si collocano in area classificata a rischio idro</p>	NO	La sottomisura è stata eliminata perché in sovrapposizione con altre misure
Misura 227 Investimenti non produttivi	Amministrazione Provinciale di Napoli - Amministrazione Provinciale di Salerno	La scheda di misura recita come segue «la misura viene applicata su tutto il territorio regionale esclusivamente nelle zone forestali, boschive ed arbustive (macchia)...». In proposito andrebbe specificato il criterio normativo nazionale o regionale a cui si fa riferimento nella definizione delle aree oggetto di intervento.	SI	E' specificato ai sensi del Regolamento CE 1698/06
Misura 227 Investimenti non produttivi	Comuni con terreni con usi civici	criteri di preferenzialità	SI	la scheda di misura è stata adeguata

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 227 Investimenti non produttivi	Università di Napoli	In merito alle sistemazioni idraulico forestali di versante e canalizzate, specificare che gli interventi ammissibili riguardano i fenomeni franosi non profondi nei criteri di delezione specificare che la priorità sarà data agli interventi in aree pericolose per erosione e frane superficiali	SI	la scheda di misura è stata adeguata
Misura 227 Investimenti non produttivi	Consorzio di bonifica dell'UFITA	si candida come soggetto attuatore di progetti di investimento a carattere individuale previsti dal PSR che attengono alle specifiche competenze attribuite all'Ente dalle leggi, per l'asse 2: - conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico; - tutela del territorio;	SI NO	Si accolta la richiesta relativa alla tutela del territorio; No non accolta quella relativa alle conservazione tutela e diffusione dei sistemi forestali In quanto insistono, sul medesimo territorio, Enti con competenze specifiche per le funzioni relative ai sistemi agroforestali
ASSE3	Ordine Agronomi Napoli	Suggerisce l'introduzione di una relazione redatta da un agronomo circa la ricaduta che sul settore agricolo avrebbero le iniziative finanziate in ambito asse 3.	NO	Si ritiene che appesantirebbe la progettazione ed inoltre la relazione sarebbe di difficile realizzazione per la carenza di specifici dati.
Misura 311	Comunità Montana Penisola Amalfitana Consorzio Terredamare di Amalfi Comune di Ravello	Chiedono di elevare l'intensità dell'aiuto dal 50% al 60% della spesa ammissibile per la macroarea A3.	NO	La gradualità dell'intensità dell'aiuto è stata volutamente inserita per assicurare maggiori risorse alle macroaree più interne C, D1 e D2
Misura 311	Dott. Tolve	La misura può essere attuata anche nelle macroaree A1 e A2 e, limitatamente alle aree parco, anche per le tipologie "ristorazione" e "artigianato". Pertanto, trovando attuazione anche nella zona vesuviana, riducono le risorse da destinare alle aree interne.	NO	Il criterio adottato prevede che sia supportata la famiglia dell'imprenditore agricolo che, nelle aree specificate, rappresenta una realtà in forte contrazione

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
		Il contributo massimo del 60% non è legato ad alcuna condizione soggettiva e rende pertanto la misura eccessivamente attraente nelle zone C e D.	SI	Sarà previsto e chiarito nel bando
Misura 311	OO.PP.	Chiedono di inserire due sottomisure: una per il turismo rurale e l'altra per l'agriturismo.	NO	L'agriturismo è già contemplato con le tipologie di alloggio, ristorazione ed agriturismo. Il turismo rurale è finanziato con le altre misure dell'asse 3
Misura 312	Amministrazione provinciale di Salerno	Chiede a quali dati statistici si deve far riferimento: ai dati ISTAT oppure ad altre banche dati più aggiornate tipo DEMOISTAT	SI	Sarà previsto e chiarito nel bando
Misura 312	Città di Vico Equense	Chiede che vengano ammesse agli interventi anche le imprese che ricadono nella macroarea A3, limitatamente alle aree parco e borghi o frazioni significativi di comuni, anche con popolazione superiore ai 5000 abitanti, purchè le frazioni di cui sopra abbiano popolazione inferiore a 5000 abitanti.	NO	Per il principio della concentrazione territoriale dei fondi l'intervento è stato circoscritto alle sole aree C, D1 e D2.
Misura 312	Associazione Sviluppo del turismo rurale	Chiede: 1) che vengano ammesse a finanziamento anche le iniziative svolte in forma non imprenditoriale; 2) che vengano ammessi a finanziamento anche gli immobili non provvisti di agibilità e staticità; 3) chiarimenti circa la spesa massima ammissibile complessiva ed i massimali di spesa delle diverse tipologie; 4) chiarimenti sulla natura dei soggetti beneficiari.	NO	1) Il Regolamento 1698/05 prevede specificamente che i richiedenti siano imprenditori. 2) Non possono essere ammessi a finanziamento i ruderi in quanto il costo complessivo dell'intervento diverrebbe troppo elevato 3 e 4) Verrà definito in sede di stesura del bando
Misura 312	Dott. Giuseppe Sarno	Relativamente alle macroaree C, D1 e D2 chiede che venga inserito uno specifico elenco di comuni all'interno dei quali la misura trova applicazione	SI	Sarà previsto e chiarito nel bando
		Osserva inoltre che alcuni comuni che superano il limite dei 5.000 abitanti la sono formati da molte piccole frazioni nelle quali sarebbe interessante sviluppare la ricettività extralbergiera.	NO	Si creerebbero complessità di gestione.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 313	Comunità Montana Penisola Amalfitana Consorzio Terredamare di Amalfi Comune di Ravello	Chiedono l'inclusione della macroarea A3 a tutte le tipologie di intervento della misura senza alcuna limitazione, così come le altre aree	NO	Per il principio della concentrazione territoriale e dei fondi l'intervento è stato circoscritto alle sole aree C, D1 e D2.
Misura 313	Dott. Tolve	Fa presente che l'obbligo della progettazione esecutiva anche per le infrastrutture, costituisce un onere eccessivo per gli enti pubblici, con il rischio di una progettazione scadente.	NO	Si ritiene che , proprio per quanto concerne gli Enti Pubblici, sia necessario che la progettazione abbia un alto livello di definizione al fine di mantenere alta la qualità degli interventi da realizzare ed avere maggiore controllo sui tempi di realizzazione degli stessi
Misura 313	Città di Vico Equense	Chiede che vengano ammessi agli interventi le imprese che pur ricadendo in comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti ed inclusi nella macroarea A3, insistano in aree parco e/o borghi o frazioni significativi di tali comuni purché tali frazioni abbiano popolazione inferiore a 5000 abitanti.	SI	
Misura 313	Amministrazione provinciale di Salerno	Propone di assegnare alle province il ruolo di coordinamento degli interventi per assicurare l'organicità degli interventi e di evitare eventuali sovrapposizioni progettuali	SI	
Misura 313	Parco Regionale dei Campi Flegrei	Chiede che per la tipologia b), nella Macroarea A3, limitatamente ai territori compresi nei parchi naturali, si deroghi al vincolo che prevede che il beneficiario sia un ente pubblico composto almeno per il 50% da comuni aventi popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti.	SI	
Misura 321	Amministrazione provinciale di Salerno	Chiede di assicurare una priorità alle proposte progettuali provenienti da soggetti che operano in aree rurali, Comuni ricadenti in aree C,D1,D2	SI	La priorità è già stata prevista nel quadro logico del PSR.
Misura 321	Dott. Tolve	Nella scheda di misura si fa differenza tra beneficiari e destinatari: è necessario correggere.	SI	

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 321	Università Federico II Dipartimento di Ingegneria agraria ed agronomia del territorio	Fa presente che per l'attivazione di servizi basati sulla telematica è necessaria la presenza di banda larga, scarsamente diffusa nelle aree rurali. Per cui gli interventi di ICT previsti dalla misura potrebbero essere difficilmente realizzabili. Suggerisce, inoltre, la promozione di infrastrutture per il superamento del digital-divide nelle aree rurali	SI	Nella progettazione della misura si è tenuto conto della prossima attivazione della tecnologia Wi-MAX, che consentirà l'utilizzo dei servizi telematici attualmente non disponibili nelle zone non coperte da banda larga.
Misura 322	Ordine Agronomi di Salerno	Propongono di dimostrare la ruralità attraverso l'adozioni di specifici indici agronomici, da inserire in una relazione a firma di un tecnico agricolo, che giustifichi l'opera in ordine agli aspetti agro ambientali peculiari dell'ambito territoriale in cui è calato l'intervento	NO	Il percorso metodologico utilizzato per l'individuazione del grado di ruralità finalizzato alla territorializzazione ha applicato il metodo OCSE utilizzando diversi indicatori quali-quantitativo tra i quali anche indicatori agronomici. Si rimanda quindi all'allegato 2 del PSR "Percorso metodologico per la classificazione territoriale"
Misura 322	Dott. Tolve	Propone di limitare l'intervento ai comuni con meno di 5.000 abitanti.	SI	
Misura 322	Dott. Tolve	Sottolinea la difficoltà di ordine pratico e gestionale derivante dall'applicazione dello studio propedeutico soprattutto in considerazione delle implicazioni geopolitiche nei rapporti province comuni.	SI	
Misura 322	Dott. Tolve	Propone di rivedere l'entità del contributo per i privati, al momento fissato al 65%.	NO	Essendo l'intervento di interesse più vasto perchè coinvolti i comuni, vanno incentivati gli interventi dei privati attraverso l'entità del contributo
Misura 322	Dott. Tolve	Infine per il progetto esecutivo lo considera eccessivamente oneroso.	NO	Deve rimanere il progetto esecutivo per assicurarci progetti cantierabili, ed economie temporali.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 322	Città di Vico Equense	Chiede che l'intera macroarea A3 venga ammessa agli interventi previsti dalla misura	NO	Nella macroarea 3 non sussistono i presupposti e/o motivazioni (contenere lo spopolamento, migliorare i livelli di occupazione, azioni tese a migliorare l'altra attività ecc.) della misura 322, per gli obiettivi che deve perseguire, tali aree già godono di una diversificazione delle economie locali, infatti trattasi di aree fortemente urbanizzata con importanti valenze ambientali e pertanto sarà presa in considerazione limitatamente alle aree parco nella misura 323
Misura 323	Parco Regionale dei Campi Flegrei	Chiede che per la sottomisura 4, venga compresa la macroarea A3, limitatamente ai territori compresi nelle aree parco.	SI	
Misura 323	Città di Vico Equense	Chiede che vengano ammessi alla tipologia d) "Interventi di recupero e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e degli elementi architettonici di valenza culturale" anche i beneficiari che ricadono nelle aree parco della macroarea A3.	SI	
Misura 331	Amministrazione provinciale di Salerno	Propone di inserire tra le sottomisure formative azioni finalizzate ai servizi per gli anziani o per l'infanzia, di assistenza e inclusione per fasce svantaggiate e portatori di handicap, anche in connessione alla misura 321	NO	E' attività di formazione da realizzarsi con il fondo sociale
Misura 331	Università Federico II Dipartimento di ingegneria agraria ed agronomia del territorio	Propone un'attività formativa finalizzata alla formazione di maestranze e tecnici esperti in recupero ambientale mediante tecniche a ridotto impatto ambientale quali l'ingegneria naturalistica. Propone inoltre di combinare gli interventi formativi con incentivi alla costituzione di imprese specializzate alla realizzazione di interventi di sistemazione idraulico forestale e rinaturalizzazione.	NO	E' attività di formazione da realizzarsi con il fondo sociale
		Chiede di estendere l'applicazione della misura a tutto il territorio regionale	NO	

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Misura 341	Amministrazione provinciale di Salerno Amministrazione Provinciale di Napoli	Prevedere tra i beneficiari le Amministrazioni Provinciali oltre che i soggetti responsabili dell'implementazione dei progetti collettivi (PIRAP e PIF)	SI	
Misure 312 313 322 323	Amministrazione Provinciale di Napoli	Lamenta la quasi totale esclusione dall'area di applicazione delle misure dell'asse 3. Richiede quindi che , almeno per le misure 312 , 313, 322 e 323, si consideri la possibilità di estendere la loro applicazione anche alle aree A1, A2, A3, per le zone ricadenti in aree parco o in comuni con meno di 5.000 abitanti o ancora per frazioni disagiate dei comuni .	SI	Osservazione accolta relativamente all'area A3
Misure 311 312	Amministrazione provinciale di Salerno	Propone di inserire tra i criteri di elezione dei progetti della misura 311 e 312 l'impatto occupazionale dell'intervento	SI	
	Provincia di Salerno e Provincia di Napoli	Si sostiene che la delimitazione degli STS tracciata dal PTR tiene scarsamente in considerazione gli aspetti agricoli e l'organizzazione delle filiere produttive agroalimentari, assecondando la partizione dei territori rurali a logiche più propriamente urbanistiche ed industriali. Pertanto, si chiede di non irrigidire la zonizzazione del Leader. In particolare, si propone di svincolare l'individuazione delle aree Leader dalla perimetrazione degli STS, tenendo maggiormente conto delle reti relazionali sviluppate localmente e dell'omogeneità dei territori rurali.	NO	La logica che sorregge tale scelta mira a favorire processi di miglioramento complessivo della governance di un territorio. Pertanto, anche al fine di favorire una maggiore integrazione con i programmi delle Politiche di Coesione, si ritiene necessario evitare la disgregazione programmatica e la frammentazione e/o sovrapposizione tra strumenti e partenariati.
		Si chiede di reintrodurre il percorso metodologico proposto in precedenti versioni del PSR, in particolare per quanto riguarda l'iter selettivo dei Gal	SI	
		Si chiede di non prevedere formule di garanzia in favore dei partenariati operanti attualmente nell'ambito della Misura 4.24 e del Leader	SI	

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
	Provincia di Salerno	Si propone di includere, tra le aree ammissibili ai fini dell'asse 4, tutti i comuni "rurali" che, tuttavia, rientrano nelle macroaree A e B, purché contigui ad aree ammissibili (C, D1 e D2). Tali deroghe dovranno essere motivate ed approvate dalla Provincia competente. Eventualmente, tale inclusione può essere limitata ad una determinata percentuale rispetto a ciascuna area Leader.	NO	L'obiettivo su cui si fonda la scelta di agganciare la territorializzazione del PSR (e dell'Asse 4) al PTR risiede nella necessità di definire quadri di programmazione territoriale univoci e coerenti tra di loro. Ciò impone una definizione di ambiti territoriali coerenti con quelli ai quali fa riferimento la programmazione territoriale regionale e gli strumenti delle politiche di coesione (PO Fesr) per evitare il ripetersi di sovrapposizioni (territoriali e partenariali) che producono effetti indesiderati sui sistemi di governance e sull'attuazione dei programmi di sviluppo.
		La Provincia chiede di ammettere all'Asse 4 i comuni rurali delle Macroaree A	NO	Ancorché rientranti il più delle volte nei perimetri amministrativi di Comunità Montane, le aree in esame appartengono ad STS le cui caratteristiche socio-demografiche non ne consentono la classificazione tra aree "significativamente rurali" o "prevalentemente rurali" secondo la definizione offerta dall'OCSE, adottata dalla Commissione, dal PSN e dal PSR. Di conseguenza, non è applicabile l'approccio Leader.
	Provincia di Napoli	Si propone di rimuovere il vincolo relativo all'interprovincialità, tenendo maggiormente conto delle reti relazionali sviluppate localmente e dell'omogeneità dei territori rurali	NO	Le modalità attuative previste nella nuova versione del PSR (peraltro, sollecitate dalla stessa Provincia) non consentono di ipotizzare PSL che si sviluppino su più Province, laddove, in materia di animazione e di selezione, ciascuna Provincia è competente nel territorio amministrato. Inoltre, il previsto ruolo di indirizzo e di coordinamento (in ambito locale) non potrebbe essere svolto con efficacia ed organicità da una Provincia su aree nelle quali non è competente.
ASSE 4 LEADER		Richiede di mantenere il ruolo dei GAL quali animatori del territorio e consulenti per le Province, sia nella fase di programmazione che in quella di attuazione.	SI	Si condivide la necessità di valorizzare l'apporto che i GAL possono fornire sia in fase di programmazione che di attuazione del PSR.
		Conservazione del partenariato costituito, sfruttando al meglio le competenze e le professionalità acquisite	NO	Le procedure per la selezione dei Gal sono aperte a tutti. La valutazione delle candidature sarà basata su procedure trasparenti, fondate sul rispetto del principio delle pari opportunità e della concorrenza.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
Gal ADAT		Mantenimento delle perimetrazioni già esistenti nell'ambito del Leader+, prevedendo la possibilità di inserimento di comuni limitrofi	NO	L'attuale perimetrazione Leader+ non è coerente con la perimetrazione degli STS. Inoltre, non possono essere previste formule di garanzia nei confronti dei Gal operanti nell'ambito del Leader +
		Selezione fondata su procedure di evidenza pubblica, che tengano tuttavia conto delle caratteristiche socio-economiche e demografiche dei territori	SI	Già previsto nel PSR
		Concentrare l'attenzione sulla progettazione strategica integrata, fondata sul modello bottom up	SI	Già previsto nel PSR
		Attribuzione non solo alle Province, ma anche ai Gal, del ruolo di animazione e sensibilizzazione territoriale, (con il coordinamento provinciale, garantito dalla sottoscrizione di protocolli d'intesa	SI	Già previsto nel PSR
		Definire con maggior precisione le misure attivabili attraverso l'approccio leader	SI	(sono state corrette alcune incongruenze presenti nel testo)
		Chiarire l'interazione tra le misure elencate nelle linee di policy (pagg 115-116) e quelle elencate nella scheda sinottica dei PSL (pag. 137)	(chiarimento)	Le linee di policy (non misure) elencate alle pagine 115-116 del PSR si riferiscono agli indirizzi che dovranno muovere l'azione Leader coerentemente con il quadro strategico complessivo individuato dal PSN. Si riportano, quindi, al ruolo del Leader nell'ambito del PSR. A pag 137 sono invece individuate le linee di policy che, attraverso il PSR, si intende perseguire nell'ambito della Macroarea D1, tenendo conto dei fabbisogni emersi in sede di analisi territoriale. Le misure indicate a fianco sono quelle che vengono considerate prioritarie al fine del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo individuati per ciascuna macroarea (nel caso, la D1)
		Si richiede una maggiore apertura ai Gal delle misure previste nell'ambito degli Assi 1 e 2, anche allo scopo di valorizzare studi già realizzati nell'ambito dell'attuale programmazione 2000-2006	NO	Le competenze acquisite dai Gal nell'ambito dell'attuale ciclo di programmazione possono rappresentare un patrimonio di base per sostenere lo sviluppo locale, da spendere nella futura programmazione. Ciò prescinde dalla possibilità di affidare ai Gal specifiche misure del PSR.

Argomento dell'osservazione	Ente da cui proviene l'osservazione	Osservazione/Proposta	Accolta/è stata già inserita SI/NO	Motivo del non inserimento e/o specifiche
	FLAI CGIL	E' discutibile il rinvio della definizione delle modalità di attuazione del Leader a successive linee guida	SI, in parte	La nuova versione del PSR introduce alcuni elementi di dettaglio sulle modalità di attuazione. Tuttavia, si intende sottolineare che la natura e le finalità del Programma, i cui contenuti sono rigidamente predeterminati dal Regolamento 1974/06, non richiedono l'introduzione di informazioni procedurali dettagliate. Peraltro, va considerata l'opportunità di irrigidire il PSR con prescrizioni eccessivamente dettagliate, le cui eventuali modifiche richiederebbero l'attivazione delle procedure per la modifica del Programma previste dal Regolamento 1698/05